

Pace Mhp  
和平 Paz  
سلام Peace  
دنيا Paix  
دنيا Damai  
Frieden

## L'editoriale

di Mario Barbarisi

### IL DOPO TODI CONTINUA



Questa settimana scriviamo di solidarietà, traendo spunto dalla giornata del farmaco che si celebrerà il prossimo 11 febbraio. Lo scorso anno la riuscita dell'evento sorprese per i risultati che superarono di gran lunga le aspettative. L'Irpinia si conferma terra ricca di generosità, sono tante le persone disposte ad aiutare il prossimo. Alla domanda: «Qual è il più grande comandamento della Legge?» (Mt 22,36), Gesù risponde: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,37-40).

Ma chi è il nostro prossimo? E come si fa ad amare un'altra persona come sé stesso? E ancora: Possiamo dedicare all'altro le stesse attenzioni che rivolgiamo a noi? Per il cristiano la risposta, a quest'ultima domanda, è: "sì". Un "sì" deciso e senza alcun condizionamento. Al nostro prossimo ci si dedica anche con la solidarietà. Se facciamo del bene, se riusciamo ad amare il prossimo, avvertiamo un senso di pace e di serenità: è il segno che stiamo percorrendo la strada giusta. Questo percorso, tuttavia, non è sempre di facile realizzazione. Nel quotidiano ci scontriamo con innumerevoli difficoltà, che di fatto costituiscono ostacoli che spesso appaiono insormontabili. Se, tuttavia, riusciamo a guardare con l'aiuto della fede, ci accorgiamo che gli ostacoli sono poca cosa.

La scorsa settimana si è ricordato l'anniversario della Shoà, un orribile genocidio il cui ricordo richiede sempre maggiori sforzi e la dovuta attenzione da parte di tutti per impedire che focolai antisemiti e nuove forme di emarginazione crescano ancora. La persecuzione dei cristiani è, purtroppo, in alcuni Paesi ancor oggi un problema. In occidente, in particolare nel nostro Paese, invece, fa discutere l'integrazione e l'accoglienza per gli immigrati. E' un problema, quello dell'immigrazione, che riguarda, anche se in modo diverso, gran parte dell'Europa. Il professor **Giovanni Sartori** ha di recente osservato che sul tema dell'integrazione multietnica dovremmo saper guardare con maggiore attenzione ad **Inghilterra, Francia e Germania**; Nazioni alle prese da secoli con tale problema per la ricerca di una soluzione civile e soprattutto condivisa. La "residenza permanente", ipotizzata da Sartori, potrebbe essere una soluzione valida ed anche un modo per regolarizzare i flussi destinati sempre di più ad aumentare. Agli immigrati, di cui gran parte vive in povertà, si aggiungono sempre più numerosi gli italiani colpiti dalla crisi economica. Si calcola che un giovane italiano su 3 non ha lavoro. **Sono circa 2 milioni e 500 mila i disoccupati nel nostro Paese.** Un tasso di disoccupazione pari al 31%, un dato così negativo ci riporta indietro di ben 11 anni (2001). E soprattutto che 12 milioni di italiani vivono con meno di 1000 euro al mese. Il 45,9% dei pensionati ha una pensione inferiore ai 550 euro mensili, **il 26% non raggiunge i mille euro mensili.** Quindi, con lo stipendio di un parlamentare potrebbero vivere circa 20 famiglie! Moltiplicando per il numero di parlamentari italiani (945), arriviamo a circa 18900 famiglie. Vi sembra poca cosa?

continua a pag. 2

## SOLIDARIETÀ LA GIORNATA DEL MALATO E LA GIORNATA DEL FARMACO

### IL MESSAGGIO DEL PAPA



Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti "la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana" (Lett. enc. Spe salvi, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

S.S. Benedetto XVI

pag. 3



A. Iandoli - L. Meriano pag.3

### "TEOLOGIA E PENSIERO FERIALE"

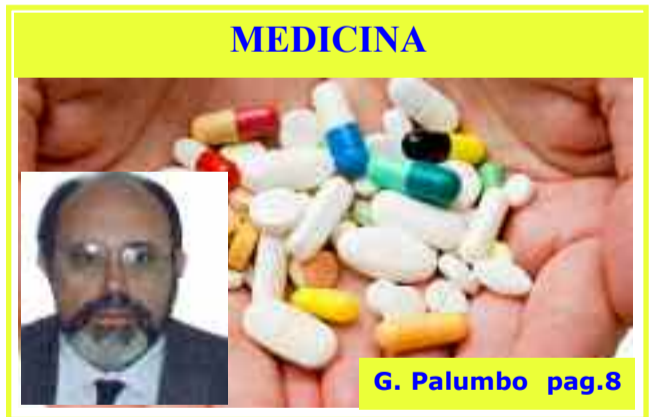


G. Salvatore pag.4



### I politici italiani: la casta più ricca d'Europa

A. Santoli pag.4



### MEDICINA

G. Palumbo pag.8

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

dalla prima di Mario Barbarisi

E se si agisse anche sulle pensioni d'oro? Alcune raggiungono circa i 40 mila euro al mese netti. Se si provvedesse a tagliare questi compensi allora potremmo affermare che siamo in presenza di un'equa distribuzione delle ricchezze. Un deputato, intervistato, di recente, davanti a **Montecitorio** ha detto che con lo stipendio di Parlamentare riusciva a malapena a coprire le spese. Cosa dovrebbero dire i pensionati, i cassaintegrati e i disoccupati? Per un certo periodo sembrava che la crisi si potesse risolvere prendendo i soldi dell'I.C.I. dalla Chiesa. Grazie ad una campagna di informazione condotta brillantemente dal quotidiano "AVVENIRE" e dai **189 giornali della Fisc** (di cui questo settimanale fa parte), si è scoperto che la Chiesa paga, salvo piccole eccezioni concesse, tra l'altro, non in esclusiva ma condivise con una miriade di strutture laiche, spesso estranee ad ogni forma di utilità sociale. Avevano ragione gli autori della "Casta" ad osservare che un tempo in politica si impegnavano intellettuali e benestanti mentre oggi siamo al cospetto, sia nelle realtà centrali che in quelle periferiche e provinciali, di autentici "predoni" in cerca di una sistemazione economica per sé e per "gli amici". La Chiesa ha formato generazioni di politici "sani" che alla politica hanno dato di più di quanto hanno preso. E' una stagione tramontata da decenni. Per ritornare agli antichi fasti occorrerebbe, a mio avviso, azzerare tutte le indennità, conservare la stessa paga ricevuta nell'attività lavorativa svolta fino all'elezione, ad eccezione di rimborsi per le spese (certificate) di viaggio. Solo così potremmo rivedere "la buona politica" e persone per bene in grado di rappresentare le necessità reali del territorio. C'è bisogno di riforme urgenti, a cominciare dalla riforma del sistema elettorale, una nuova legge che consenta di lasciare a casa "i nominati", dando ai cittadini la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti. La Chiesa è da sempre una solida base, sempre presente sul territorio e in grado di esercitare appieno, come pochi, nelle innumerevoli opere, anche la Solidarietà. Nelle strutture cattoliche, per ricevere aiuto e sostegno, non c'è bisogno di esibire un documento o dichiarare la propria fede, basta dire di aver bisogno.

I Padri costituenti di formazione cattolica conoscevano bene il valore e il senso della solidarietà, grazie al cammino di fede compiuto sin dall'età giovanile, nell'associazionismo cattolico. Il ricordo va inevitabilmente al Presidente della Repubblica emerito **Oscar Luigi Scalfaro**, recentemente scomparso, che ha sempre portato con sé lo stemma, appuntato sulla giacca, e nel cuore la formazione ricevuta in "Azione Cattolica".

Un patrimonio di valori unico, che nella politica di oggi è, purtroppo, svanito del tutto ma che è possibile ricostruire. **Il dopo Todi continua..**

## “LA CHIESA HA CONTRIBUITO A FORMARE GLI ITALIANI”

foto  
Monsignor Enrico dal Covolo

“La Chiesa, da sempre – prima e dopo il 1861 –, educando le coscienze al senso del bene e del male, all'onestà e all'altruismo, ha contribuito efficacemente a formare gli italiani, continuando una lunga tradizione educativa e culturale e avviando nuove opere di solidarietà e di promozione umana”. Lo ha dichiarato Monsignor Enrico dal Covolo, rettore della Pontificia Università Lateranense, Mercoledì scorso nel corso della cerimonia di chiusura della mostra libraria “Le Radici cristiane dell'Italia unita” allestita presso l'Ateneo dal 9 novembre 2011, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia.

La mostra, ispirata al Messaggio inviato da S.S. Benedetto XVI in occasione dell'anniversario (17 marzo 2011), al presidente della

Repubblica Giorgio Napolitano (in visita alla mostra in forma privata) ha inteso, ha spiegato monsignor dal Covolo, “far conoscere agli Italiani di oggi – e specialmente ai giovani”, l'impegno “degli italiani di ieri nel perseguire, con l'ausilio sostanziale della fede cristiana, gli ideali che hanno concorso a fondare la nazione”.

Di qui il richiamo al contributo offerto dai cosiddetti “santi sociali” dell'Ottocento - tra essi San Giovanni Bosco -, al “popolarismo cattolico”, al “partito ispirato alla Dottrina sociale della Chiesa” e all'impegno di figure come Alcide De Gasperi “affinché l'Italia del secondo dopoguerra si inserisse nel cammino dell'Europa unita”. (F.G.)



## IL TEATRO APRE ALLE SCUOLE

### - X STAGIONE - CIPRIANO: “Avviciniamo i giovani al magico mondo del teatro”



foto - Luca Cipriano

È iniziata nei giorni scorsi la **decima edizione** della rassegna dedicata al pubblico più giovane del **Teatro Carlo Gesualdo di Avellino**. In platea bambini, insegnanti e famiglie, per una programmazione speciale realizzata in collaborazione con l'Associazione culturale “Mister Punch” e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Per il primo appuntamento, che si è tenuto mercoledì scorso, con lo spettacolo “Mignolina”, a Teatro erano presenti oltre 600 bambini dell'Istituto Comprensivo “Benedetto Croce” di Lauro, dell'Istituto “Cillo Palermo” di Gesualdo, del VI Circolo di Avellino “Luigi Perna”, dell'Istituto Milani di Manocalzati, succursale di Parolise e di San Potito, dell'Istituto “Dalla Chiesa” di Prata Prata Principato Ultra, della scuola primaria “Immacolata Concezione” di Avellino, della scuola materna Pedicini di Avellino, dell'Istituto Pascoli di Rotondi e della direzione didattica “Giella” di Aiello del Sabato, succursale “Forcellati” di San Michele di Serino.

Ad accogliere i giovanissimi spettatori tanti personaggi di un mondo incantato, coordinati dagli animatori di Mister Punch che hanno condotto i più piccoli alla scoperta del teatro, ognuno di loro con un travestimento speciale.

E poi, ancora, **visite guidate al “Gesualdo”** per scoprire il “dietro le quinte” e confrontarsi con attori e



componenti della compagnia. Ma non solo.

Per l'occasione è stato anche presentato il nuovo **concorso a premi di disegno**.

In lizza i giovani spettatori del Comunale che dovranno realizzare un elaborato che riesca a descrivere le proprie emozioni provate a teatro.

**La rassegna, giunta alla decima edizione**, è diventata un appuntamento imperdibile per i giovani irpini. I numeri parlano chiaro. In dieci anni sono stati **41.585 gli spettatori** e sono stati messi in scena **80 spettacoli di 49 compagnie teatrali**.

Il cartellone della stagione 2011/2012 prevede **7 spettacoli**, appositamente ideati ed allestiti per un pubblico di giovanissimi, **con il gran finale del concerto di primavera dei Cori del Teatro Gesualdo**.

Sul palcoscenico del Comunale si avvicenderanno le più accreditate

compagnie nazionali di teatro per l'infanzia e per i ragazzi dal **“Drammatico Vegetale”**, storica formazione artistica emiliana che opera dal 1974 ed ha partecipato ai più importanti festival internazionali di teatro di figura (Parigi, Madrid, Anversa), a **“Le nuvole”**, gruppo che collabora con *La Città della Scienza* di Napoli, nell'attività di sperimentazione e di ricerca di nuovi modelli didattici e di animazione.

Durante la rassegna sarà possibile apprezzare la ventennale esperienza dei **“Teatrini”**, realtà partenopea impegnata particolarmente in un percorso che abbina espressione artistica e natura oppure gli inseparabili attori e burattinai del **“Teatro Pirata”** di Jesi. Protagoniste della rassegna anche alcune tra le più prestigiose istituzioni italiane di Teatro di Innovazione come il **“Teatro Stabile Fontemaggiore”** di Perugia, che si

occupa della produzione e della diffusione della nuova drammaturgia, e la **“Fondazione Aida”** di Verona che svolge anche attività di formazione per artisti e docenti. Porteranno il loro entusiasmante tocco di fantasia e bizzarria il duo di Asti, **Milo Scotton e Olivia Ferraris**, che propone un nuovo modo di fare circo e di concepire il teatro: un genere che affonda le radici nel “nouveau cirque”, ma con un intento narrativo più marcato grazie ad una solida drammaturgia e all'approfondimento teatrale dei loro studi.

“*Scuole a Teatro è una rassegna strategica per il futuro del nostro Teatro – afferma Luca Cipriano, presidente dell'Istituzione Teatro –. Coltiviamo nuovo pubblico trasmettendo la diffusione di antiche forme d'arte, intercettando il protagonismo dei più piccoli, perché andare a teatro diventi una naturale abitudine,*

come quella di andare al cinema o alla stadio. Si tratta di un progetto educativo, didattico e di sensibilizzazione, che coinvolge i piccoli ed i piccolissimi, insieme agli insegnanti e alle famiglie, per avvicinarli al magico mondo del teatro”.

#### ECCO GLI ALTRI SPETTACOLI IN PROGRAMMA

**Mercoledì 15 e giovedì 16 febbraio** è il momento de **“L'AVARO”**, liberamente ispirato a “L'Avaro” di Molière e all'“Aulularia” di Plauto, interpretata da **“Le Nuvole” di Napoli**.

Età consigliata 13/18 anni.

**Mercoledì 29 febbraio e giovedì 1 marzo** è di scena lo spettacolo **“BU BU SETTE”**. Con l'ironia che li contraddistingue, gli artisti della compagnia **“Teatro Pirata” di Jesi**.

Età consigliata 3/10 anni.

**Martedì 13 e mercoledì 14 marzo** **“I Teatrini” di Napoli** presenteranno

**“NELLA CENERE”**, liberamente ispirato alla favola di Cenerentola.

Età consigliata 6/13 anni.

**Martedì 27 e mercoledì 28 marzo** è l'ora di **“QUISQUILIA”**, interpretato da **Milo e Olivia**.

Per tutte le età.

**Martedì 3 e mercoledì 4 aprile**, la **“Fondazione Aida” di Verona** metterà in scena **“IL MISTERO DELL'ACQUA SCOMPARSA”**, ispirato al testo di Laura Walter.

Età consigliata 7/14 anni.

**Mercoledì 18 e giovedì 19 aprile** la compagnia **“Fontemaggiore” di Perugia** proporrà **“I TRE PORCELLINI”**, liberamente tratto dalla omonima fiaba.

Età consigliata 3/10.

Il cartellone della rassegna si chiuderà con il **“CONCERTO DI PRIMAVERA”** che si terrà nel mese di maggio. Si tratta del tradizionale appuntamento con il

**Coro delle voci bianche** ed il **Coro giovanile del Teatro “Carlo Gesualdo”**.

# LA GIORNATA DEL MALATO

## La celebrazione della XX Giornata Mondiale



le persone vicine al malato ne sono coinvolte, oltre al malato stesso. Innanzitutto, il medico, per il quale si apre il dilemma dell'appropriatezza della scelta terapeutica, che deve necessariamente essere momento di alleanza con il paziente in quanto inciderà sul suo percorso di vita, cercando di evitargli il più possibile atroci sofferenze.

Inoltre, la ricorrenza della Giornata Mondiale del Malato è un'occasione per riflettere anche sull'importanza di un'appropriatezza accoglienza della persona affetta da malattia nell'ambito familiare e di conseguenza sugli oneri che la famiglia stessa si assume.

Le famiglie spesso gestiscono al loro interno malattie degenerative, critiche e complesse riguardanti in particolare i genitori anziani ma anche alcune condizioni di disabilità che costringono all'immobilità persone ancora giovani. Quando un componente si ammala, l'intero nucleo familiare è sconvolto e profondamen-

te coinvolto nella situazione del congiunto. Da qui la necessità della vicinanza anche spirituale che la famiglia deve offrire al malato e l'accompagnamento umano e pastorale che la comunità cristiana, altro soggetto chiamato in causa, deve avere nei riguardi della famiglia.

Anche il messaggio del Santo Padre ci induce ad affrontare con forza e spirito di sacrificio il dramma della malattia, sia quando ne siamo direttamente colpiti sia quando ci troviamo ad assistere un nostro caro:

"In occasione della Giornata Mondiale del Malato, che si celebra sabato 11 febbraio 2012, memoria

della Beata Vergine di Lourdes, desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si trovano nei luoghi di cura o sono accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa. Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle,"

Luigia Meriano

Sabato 11 febbraio 2012 ricorre la memoria liturgica delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes e si celebra la XX "Giornata Mondiale del Malato", istituita nel 1992 dal beato Giovanni Paolo II per sensibilizzare i cristiani e la società civile sulle tematiche della salute e della malattia,

della vita e della morte. Intorno al tema della malattia emergono spesso problematiche etiche che innescano, a loro volta, dibattiti anche molto feroci. Quando si affrontano emozioni forti, quali la sofferenza nelle malattie terminali o croniche o il sopraggiungere della morte, tutte

**Domenica 12 febbraio, in occasione della XX Giornata Mondiale del Malato, nella Cappella dell'Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati", il vescovo Francesco Marino celebrerà la Santa Messa, un'occasione per ribadire la vicinanza della Chiesa alle persone sofferenti a causa della malattia e ai loro familiari. La Santa Messa sarà animata dalla Corale Duomo, diretta dal maestro Carmine Santaniello.**

# SOLIDARIETÀ

## VENTUNO FARMACIE DI AVELLINO E PROVINCIA ADERISCONO ALLA XII GIORNATA NAZIONALE DI RACCOLTA DEL FARMACO CHE SI TERRÀ SABATO 11 FEBBRAIO

Avrà luogo, sabato 11 febbraio in tutta Italia, la XII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, organizzata dalla Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con Compagnia delle Opere - Opere Sociali, Federfarma Provinciale e Federchimica ANIFA (Associazione Nazionale dell'Industria Farmaceutica dell'Automedicazione). La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus si pone l'obiettivo di aiutare le persone indigenti, che soprattutto in questo particolare momento di crisi e di incertezza economica aumentano sempre più, soddisfacendo le loro necessità farmaceutiche mediante la collaborazione con realtà assistenziali i cui principi basilari sono di tipo educativo per l'uomo alla condivisione dei bisogni ed alla gratuità. La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolgerà con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio del Segretariato Sociale della RAI e della Fondazione Pubblicità Progresso. Saranno più di 3500 le farmacie che sul territorio nazionale aderiranno all'iniziativa, distribuite in 85 province e in più di 1200 comuni. Coloro che beneficeranno dell'iniziativa saranno circa 450.000 persone che quotidianamente vengono assistite da quasi 1400 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico in tutta Italia. Complessivamente saranno più di 10.000 i volontari che, dinanzi alle farmacie che aderiranno all'iniziativa, forniranno indicazioni a tutti coloro che avranno intenzione di rendersi protagonisti del gesto di altruismo, consistente nell'acquisto e donazione di farmaci che non necessitano della prescrizione medica. Saranno in particolar modo gli stessi farmacisti a consigliare il tipo di farmaco da banco di cui è avvertita maggiormente la necessità nel rispetto della domanda degli enti assistiti.

I farmaci che potranno essere acquistati e donati sono dunque quelli esclusi dal servizio sanitario nazionale, e quindi totalmente a carico di chi ne ha bisogno ed appartenenti alle seguenti categorie: farmaci antinfiammatori; farmaci antinfluenzali; farmaci antipiretici per adulti; farmaci antipiretici per bambini; cicatrizzanti; colliri; disinfettanti. Anche la città di Avellino e l'Irpinia, come di consueto, daranno il proprio contributo a questa iniziativa, in par-

icolare sono due gli enti cittadini convenzionati con il Banco Farmaceutico Onlus: la Caritas Diocesana di Avellino e l'Associazione di Volontariato "La Casa sulla Rocca", saranno in effetti a questi ultimi devoluti i farmaci raccolti, per essere poi distribuiti a chi ne ha bisogno.

Per quanto concerne la provincia di Avellino sono i seguenti 8 gli enti convenzionati con il Banco Farmaceutico Onlus: Caritas Diocesana Ariano - Lacedonia, Caritas "Parrocchia S. Maria Assunta", Confraternita di Misericordia del Partenio, Confraternita di Misericordia di Montella, Confraternita di Misericordia di Piazza di Pandola Montoro Inferiore, Misericordia di Mirabella Eclano, Misericordia di S. Angelo dei Lombardi, Monastero S. Maria della Sanità di S. Lucia di Serino.

Le farmacie di Avellino e della provincia che aderiranno all'iniziativa saranno complessivamente 21, 5 in più rispetto allo scorso anno, di cui le 10 in città sono le seguenti:

**Farmacia Cardillo, via Due Principati 32A/B; Farmacia del Daino Dr. Grazia Fiore, via Perrottelli, 4; Farmacia del Leone, C.so Vittorio Emanuele, 11-13; Farmacia del Leopardo di G. Lanzara, C.so Vittorio Emanuele, 111-113; Farmacia Faretra-Pavone, via E. Capozzi, 37; Farmacia Forte Dr.ssa Silvia, Via F. Tedesco, 337-339; Farmacia Medusa, viale Italia 199/D; Farmacia S. Anna D.ri Giliberti, L.go Ferriera 9/11; Farmacia Sabato Dr. Aldo, via Carducci, 20; Farmacia Sica SNC, C.so Vittorio Emanuele, 231.**

Le 11 farmacie, invece distribuite in provincia ed aderenti all'iniziativa, sono le seguenti:

**Farmacia Centrale De Vico, via Roma, 18 Serino; Farmacia De Chiara Dr.ssa Giuseppina, via F. De Stefano, Solofra; Farmacia De Cristofaro, via G. Ronca, Solofra; Farmacia De Toma Lucia, Piazza Della Vittoria, 10 Mirabella Eclano; Farmacia Del Caprio SNC, Piazza Pironti, 1 Montoro Inferiore; Farmacia Di Stefano Rocco, via G. D'Annunzio, 108 S. Andrea di**

STAI BENE? ENTRA IN FARMACIA E  
**Dona un farmaco a chi ne ha bisogno**  
TI SENTIRAI BENE DAVVERO!

Giornata Nazionale Raccolta del Farmaco

La carità ti cambia la vita

Sabato 11 febbraio entra in farmacia  
e acquista un farmaco per gli enti assistenziali  
che soccorrono i bisognosi della tua città.

Fondazione Banco Farmaceutico ONLUS

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

www.bancofarmaceutico.org

**Conza; Farmacia Di Stefano Rocco, Piazza A. Nobile, S. Angelo dei Lombardi; Farmacia Et Ultra Dr. G. Ciociola, via Del Corso, 47-49 Montella; Farmacia Iorlano Dr. Rocco, via C. Battisti, 6 Lioni; Farmacia Padula, via Roma, 468 Ariano Irpino; Farmacia San**

**Padre Pio, via Nazionale Torrette, 280-282 Mercogliano.**

L'intento dell'iniziativa è quello di riuscire a ripetere quest'anno, se non addirittura migliorare, gli strabilianti risultati ottenuti lo scorso anno tentando di coinvolgere attorno al gesto

spontaneo e collettivo della raccolta sempre più persone, consapevoli che si possa costruire una mentalità nuova partendo da atti concreti e da opere che educano alla carità cristiana.

Antonio Iandoli



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

I politici italiani: la casta più ricca d'Europa  
I Senatori godono anche della "sedicesima"



In uno dei numeri scorsi del giornale abbiamo trattato degli stipendi dei parlamentari italiani che sono i più alti dei 27 paesi europei.

**Ai nostri eletti vengono corrisposti 140.444 euro lordi l'anno (pari 280milioni delle vecchie lire), contro i 91.764 dei tedeschi, gli 85.202 dei francesi, i 76.913 degli inglesi, gli olandesi e i danesi intascano molto molto di meno dei nostri "fortunati eletti".**

Volendo fare un elenco del numero degli scranni (poltrone) come al solito l'Italia è in testa alla classifica rispetto alla popolazione degli altri stati: in **Olanda** i parlamentari sono appena **179**, in **Spagna 558**, in Inghilterra sono **650, compreso i lord che non percepiscono alcun salario.** Dal 2010 possono chiedere al massimo un gettone di presenza di circa 350 euro a seduta. In **Germania**, con una popolazione di oltre 81 milioni di abitanti nei due rami del Parlamento troviamo **691 membri.** In **Francia** l'Assemblée nationale e il Sénat comprendono **925 parlamentari,** mentre **l'Italia risulta essere la prima in assoluto nella graduatoria** con 945 parlamentari (630 a Montecitorio e 315 a Palazzo Madama), ai quali **vanno aggiunti 6 senatori a vita,** compreso l'ultimo arrivato: Mario Monti.

Leggendo il bilancio del Senato, tra le righe,

abbiamo scoperto che i 315 inquilini di Palazzo Madama, cioè i **senatori**, per quanto riguarda la retribuzione **hanno avuto l'abilità di aggiungere al calendario altri tre mesi "di stipendio",** percependo, così, persino la **"sedicesima"**. Alla faccia del...bicarbonato di sodio... avrebbe esclamato Totò.

La "quindicesima viene definita tecnicamente "indennità compensativa di produttività" (giorni festivi non goduti durante l'anno, le ore di straordinario effettuate durante le sedute d'aula durante la settimana.

**Il tutto, naturalmente pensionabile.** Le mensilità accessorie (**quindicesima e sedicesima,** aggiunta quest'ultima nel 2004) **vengono unite alle buste paga di aprile e di settembre.**

Mentre Mario Monti annuncia esborso di danaro per noi poveri contribuenti i **privilegiati della casta non si toccano ancora, perché i "tecnici nominati dal Governo** incaricati di stabilire se e come tagliare il trattamento dei deputati, dei senatori, ecc., **dopo sei mesi non hanno concluso nulla.**

Si deduce, a questo punto, **che sono stati pagati inutilmente per il "loro" lavoro i componenti della Commissione "del non decidere"** e che i parlamentari continuano a percepire, indisturbati, stipendi d'oro.

## Il motto dei cristiani è «mi sta a cuore»

### “TEOLOGIA E PENSIERO FERIALE”

**Tutta la Chiesa locale è inviata ad annunciare tutto il vangelo a tutto l'uomo, ad ogni uomo**



Gerardo Salvatore\*

La riscoperta del Vaticano II dell'ecclesiologia totale, non come «paneclesialismo», ma come piena appartenenza di tutti i battezzati alla vita della Chiesa, apre la strada ad una laicità che è dimensione di tutta la comunità dei credenti. La strada della «teologia feriale», evocata nella mia precedente riflessione diventa percorribile se diventa pensiero feriale, deve cioè nascere dalla prassi stessa di cui vuol porsi come coscienza critica, ma in questa prassi vuole anche sempre introdurre la memoria evangelica, il confronto che per noi credenti è discriminante e sovversivo, con la Parola, perché essa sia fecondata a sua volta dalla storia e da questo confronto tra la prassi e la Parola scaturisca una nuova prassi della Parola. E' allora la teologia è si ferialità, ma è anche festività. Vorrei dire: **la teologia deve poter vivere i giorni feriali con il cuore della festa,** deve introdurre in questa fedeltà al tempo presente la memoria, la nostalgia e la speranza delle cose vissute e nuove, deve saper tirare nel presente degli uomini l'avvenire della promessa di Dio. Se questo cammino teologico feriale lo si fa comunitariamente all'interno dei percorsi pastorali della Chiesa locale, può diventare sforzo di portare alla Parola il vissuto della carità per suscitare ancora nella storia degli uomini storie feriali, umili, sostenute dalla gioia della festa come traguardo fecondo della promessa di Dio di carità e amore.

Ma i traguardi sono veramente tali se raggiungibili a tappe: una tappa fondamentale resta la **Chiesa locale come soggetto della missione,** luogo teologico dove l'ecclesiologia totale viene costruita da tutti i soggetti della missione

nell'ecclesiologia totale. Se tutti nella Chiesa abbiamo ricevuto lo Spirito, è consequenziale che tutti abbiamo una **corresponsabilità ecclesiale** secondo il proprio carisma e il proprio ministero. Per Congar, in «Ministeri e comunione ecclesiale» ecclesiologia totale significa esattamente l'opposto del clericalismo, cioè significa **la piena responsabilità di ogni battezzato in ordine alla missione della Chiesa.**

E', se vogliamo, la riscoperta del sacerdozio universale, con il linguaggio dei riformatori che il Vaticano II ha fatto proprio. Si avverte immediatamente la riscoperta del linguaggio un po' laico che amava Don Dilani, se il motto fascista fu «**me ne frego**», il motto dei cristiani è «**mi sta a cuore**». Dunque ha senso e prospettiva parlare di teologia feriale se tutta la Chiesa locale si sente inviata con responsabilità di tutti nella Chiesa, dignità di ciascuno nella Chiesa. Il soggetto della missione si configura, pertanto, come soggetto globale dove questo non significa massificazione o nuova cattura in un mistero, significa autentico spazio da dare a ciascuno.

**La Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali può essere un autentico spazio di ecclesiologia totale** ove la piena responsabilità di ogni battezzato - portatore di carismi e di proposte progettuali, con la guida costante del vescovo, maestro di fede vissuta e condivisa - può rivelarsi come inviato ad annunciare tutto il Vangelo. La Consulta stessa può essere prezioso strumento di superamento del binomio gerarchia-laicato, categoria provvidenzialmente superata da una altro binomio: comunità intera arricchita dai doni dello Spirito e, all'interno di essa, carismi e ministeri che vanno tradotti storicamente in servizi per gli altri, soprattutto per gli ultimi di cui parla il Vangelo. Lo stesso carisma del Vescovo, con la umiltà di chi avverte in



stessa, a cominciare dai laici veramente in cammino. Il soggetto della missione della Chiesa è la Chiesa locale nel senso che non è né il singolo prete, né il singolo vescovo, né il singolo papa, né il singolo movimento, né la singola associazione. **Il soggetto della missione della Chiesa è il popolo di Dio tutto intero nelle sue concrete realizzazioni storiche di Chiese locali.** La Chiesa locale è il soggetto della missione secondo la famosa formula: **tutta la Chiesa locale è inviata ad annunciare tutto il vangelo a tutto l'uomo, ad ogni uomo.** In altri termini il soggetto ecclesiale plenario è costituito da tutti i battezzati. La più radicale antitesi alla gerarcologia e al clericalismo sta

silenzio l'impulso pastorale del proprio Pastore, va avvertito come carisma che non totalizza i carismi degli altri, ma come grande disponibilità all'ascolto, capace di valorizzarli tutti e creare spazio per tutti, da discutere e coordinare tutti. Questa visione che si applica ai singoli battezzati, si applica anche ai movimenti, alle associazioni, ai gruppi che sono forme comunitarie di ministerialità, in quanto portatori di carismi, messi al servizio della Chiesa locale e recepiti dal Vescovo.

\* Dirigente Nazionale ACLI e Presidente della Consulta delle Aggregazioni Laicali

## Nella Casa del Padre

### LUTTO COMPIERCHIO

**Il farmacista Gaetano (Nino) Compierschio di Guardia dei Lombardi purificato dalle sofferenze, dopo un ultimo sguardo ai suoi cari ha raggiunto la pace celeste per continuare a vivere la vita eterna.**

**Marito buono e fedele, papà scrupoloso e affezionato, lascia di sé il ricordo di una vita costruita sui principi di sacrificio, di fede e di amore.**

**Alla desolata moglie Iole Vitale, ai figli Raffaele e Luisanna, alle sorelle Franca Clotilde ed Ermelinda, al genero Pietro Sarni, ai familiari ed ai parenti tutti le nostre più affettuose condoglianze (alsan.)**



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## IL NUOVO REGIME FISCALE DEI CONTRIBUENTI MINIMI

CON I NUOVI REQUISITI RICHIESTI SI RIDUCE NOTEVOLMENTE LA PLATEA DEI BENEFICIARI

Oltre alle tante novità arrivate con la “manovra Monti”, nel 2012 debuttano altre disposizioni di carattere tributario emanate dal vecchio esecutivo. **Fra queste va segnalata la rinnovata disciplina per i contribuenti cosiddetti “minimi” introdotta con la manovra estiva di cui al D.L. 98/2011 che ha archiviato il vecchio regime agevolativo**, riducendo sensibilmente il numero dei beneficiari che potranno accedere al nuovo trattamento di favore, il quale, però, offre dei vantaggi in più rispetto al precedente. Passiamo in rassegna i punti salienti del nuovo regime.

**Innanzitutto, va evidenziato che il nuovo regime agevolativo è riservato a chi intraprende una nuova attività o l’ha intrapresa dopo il 31.12.2007 ed è, poi, prevista una durata massima di applicazione del regime di cinque anni dall’avvio dell’attività.** Da ciò ne consegue che il regime può essere sfruttato per l’intero quinquennio soltanto da coloro che iniziano una nuova attività a partire dal 2012.

Una deroga al tetto dei cinque anni è prevista a favore dei giovani con al massimo 35 anni di età; infatti a costoro è concessa la possibilità di applicare il nuovo regime anche oltre il quinquennio, fino al periodo d’imposta (compreso) in cui festeggiano il 35° compleanno. Ad esempio un ventiduenne che inizia l’attività nel 2012 potrà rimanere nel regime agevolativo (ovviamente se perdurano tutte le altre condizioni necessarie) per tredici annualità, fino al 2024 compreso, quando compirà i 35 anni. Altre condizioni da rispettare sono:

- il contribuente non deve aver esercitato, nei tre anni precedenti, attività artistica, professionale o d’impresa, anche in forma associata o familiare;
- l’attività non deve essere la prosecuzione di un’attività svolta in precedenza, anche sotto forma di lavoro dipendente, ad eccezione del periodo di praticantato obbligatorio per l’esercizio della professione e nel caso in cui il contribuente provi di aver perso il lavoro



o di essere in mobilità per cause indipendenti dalla propria volontà;

- il non superamento del limite dei ricavi o compensi per un importo di 30mila euro;
- non sono stati effettuati, nel triennio precedente, acquisti di beni strumentali per un ammontare complessivo superiore a 15mila euro.

Una volta acclarati i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al nuovo regime, **si potrà beneficiare di tutta una serie di vantaggi**, in quanto compatibili, previsti dall’art. 1, commi da 96 a 117, della legge n.244/2007); **vediamoli in sintesi quali sono:**

- Determinazione del reddito imponibile che deve seguire, sia per gli artisti e professionisti sia per gli imprenditori, il criterio di cassa: cioè, sia i componenti positivi che quelli negativi partecipano alla formazione del reddito nel periodo d’imposta in cui si

verifica la relativa manifestazione finanziaria, anche quando la competenza economica può riferirsi ad altri esercizi;

- Il reddito d’impresa o di lavoro autonomo non concorre a formare il reddito complessivo, ma viene tassato in misura forfettaria con un’imposta sostitutiva dell’IRPEF e delle relative addizionali, regionale e comunale, nella misura del 5% (nel vecchio regime tale aliquota era del 20%);
- Sui ricavi/compensi dell’attività non va applicata la ritenuta d’acconto del 20%. A tale scopo l’interessato dovrà rilasciare a chi paga le somme, ovvero sia al potenziale sostituto d’imposta, una dichiarazione per attestare che si tratta di reddito soggetto ad imposta sostitutiva;
- Esonero dall’IRAP e dall’obbligo di presentare la relativa dichiarazione;
- Esclusione dall’applicazione

degli studi di settore e dei parametri, e dall’obbligo di presentare il modello per la comunicazione dei relativi dati;

- Esonero dall’applicazione dell’Iva. Quindi fatture, parcelle e scontrini vanno emessi senza addebito dell’imposta né è detraibile l’imposta assolta sugli acquisti;
- Esonero dal comunicare le operazioni rilevanti ai fini IVA (cd. “Spesometro”).

Sul versante, invece, degli adempimenti da seguire, restano in piedi gli obblighi che sono quelli di numerare e conservare le fatture di acquisto e le bollette doganali di importazione e di certificare i corrispettivi pattuiti.

**Il nuovo “regime fiscale di vantaggio dell’imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità” (così come è stato definito dai provvedimenti emanati dall’Agenzia delle Entrate) è quello naturale per i contribuenti che si trovano nelle condizioni previste dalla norma con la conseguenza che non va espressa alcuna opzione in tal senso** e si applica, come detto, per il periodo d’imposta di inizio attività (conta l’inizio effettivo e non la data di apertura della partita IVA) e per i quattro anni successivi ovvero fino al compimento del trentacinquesimo anno di età.

Tuttavia, anche se in possesso dei requisiti previsti dalla norma, è possibile non aderire a detto regime agevolativo e, quindi, scegliere di applicare l’IVA e l’IRPEF nei modi ordinari.

In questo caso, però, l’opzione va comunicata all’Amministrazione Finanziaria con la prima dichiarazione annuale da presentare successivamente alla scelta operata.

È importante sapere che, se si esce dal regime di favore per propria scelta o perché è sopraggiunto un motivo di esclusione, non sarà più possibile rientrarvi, anche nel caso sussistono o si ripresentino le condizioni valide per l’accesso.

**Vediamo, infine, cosa accade per quei contribuenti che pur rientrando nei vecchi “minimi” sono sprovvisti, però, dei nuovi più rigorosi requisiti (ad esempio,**

**coloro che hanno iniziato l’attività prima del 2008) per poter rientrare nel nuovo regime.**

Sicuramente perdono gran parte dei vantaggi di cui hanno usufruito fino al 31.12.2011, prima di tutto la tassazione sostitutiva, dell’IRPEF e relative addizionali, al 20% al posto di quella ordinaria con aliquote progressive e l’esclusione dall’IVA e dagli studi di settore.

Tuttavia, nei loro confronti è stato mantenuto in piedi un regime contabile agevolato, consistente in una serie di semplificazioni che consentono di mitigare, almeno in parte, gli effetti negativi derivanti dalla fuoriuscita dal trattamento di favore goduto fino a fine anno 2011. Detti contribuenti, infatti, non sono obbligati:

- a registrare e tenere le scritture contabili rilevanti ai fini IRPEF, IRAP e IVA;
- a tenere il registro dei beni ammortizzabili, se, su richiesta dell’Agenzia delle Entrate, sono comunque in grado di fornire, in forma sistematica, i dati che su quel registro si sarebbero dovuti indicare;
- ad effettuare le liquidazioni e i versamenti periodici dell’IVA, compreso l’acconto;
- a versare l’IRAP e presentare la relativa denuncia (sono cioè esenti dal tributo).

Viceversa essi sono tenuti ai seguenti obblighi:

- conservare i documenti ricevuti ed emessi;
- fatturare e certificare i corrispettivi;
- presentare la comunicazione annuale dei dati IVA e le dichiarazioni annuali IRPEF ed IVA;
- effettuare il versamento annuale dell’IVA a debito e quelli in acconto e a saldo di IRPEF e relative addizionali;
- applicare gli studi di settore (o i parametri), trasmettendo il modello compilato per comunicare i dati.

Invece di questo regime naturale possono, viceversa, optare per i regimi ordinario e semplificato, che rimangono vincolanti per un triennio.

# il ponte

Settimanale cattolico dell’Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione “Opus solidaritatis pax onlus”

Editrice “Coop. Il Ponte a.r.l.”

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2

legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

## La liturgia della Parola: IV Domenica del Tempo Ordinario

**Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano**



**Stefania De Vito**

La scintilla del brano di questa domenica si accende con il ben noto episodio della guarigione della suocera di Pietro: Gesù dopo essersi allontanato dalla sinagoga, in cui aveva ammaestrato le folle, si reca in casa del suo discepolo, Pietro, e qui guarisce sua suocera. La donna, sanata da Gesù, si mette a loro servizio: ciò accade non solo perché, la sua salute è stata recuperata, ma perché Gesù restaura la vita per il servizio. Il Maestro, risanando la persona dalle proprie infermità, fa in modo che questa si metta a servizio della vita. Dunque, da quanto emerge anche dalla seconda scena del brano, nel dono della guarigione, Gesù reintegra la persona nella sua dignità e nella sua vita sociale. Gesù passa molto del suo tempo a guarire i malati che gli chiedevano la salute, accoglie e guarisce le persone più emarginate, a quel tempo. Indemoniati e malati, infatti, non occupavano alcuna posizione privilegiata, nella vita sociale, e, nella comunità religiosa, erano considerati impuri e, perciò, esclusi dai riti. Ecco,

Gesù li accoglie, in un'ora insolita, mentre tutti li rifiutavano e li escludevano. E, nell'accoglienza, Gesù li guarisce e li reintegra nella vita sociale e religiosa.

Ciò che è importante, nell'atteggiamento del Maestro, non è solo il suo operare in favore degli emarginati, ma il suo rimanere unito al Padre, mediante la preghiera. Il suo essere per l'altro è radicato nel suo essere nell'Altro. Gesù cerca il silenzio proprio per mantenere viva la coscienza della sua missione, ma i suoi discepoli cercano di trascinare ed incastrare il Maestro nella pubblicità, che aveva ottenuto mediante i suoi prodigi. Mentre i demoni comprendono la sua potenza, i suoi si fermano al clamore. Ma Gesù fugge dai bagliori della città, proprio perché ha ben chiara la sua missione e cerca di aiutare anche i suoi discepoli a puntare sulla relazione con il Padre, per avere ben chiara la loro vocazione. Inoltre, il Maestro mostra loro, nella piccola divergenza che insorge tra Lui e i discepoli, che la vocazione alla predicazione implica l'itineranza, il non fermarsi ai risultati già ottenuti. La predicazione è un camminare nel Padre, verso l'altro che mi chiede aiuto.



**Dal Vangelo secondo Marco (1,29-39)**

**In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.**

**Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.**

**Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».**

**E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.**

*mGm*

di De Falco Maria

Ceramiche

*...alla ricerca dei particolari...*

Pavimenti

Arredobagno

Rubinetteria

Sanitari

Camini

Porte e Infissi

Stufe a Pellet

Vasche Idromassaggio

Vendita Pellet di Puro Faggio



Rivenditore:

**MOBILI DI CASTELLO**

**KERASAN**

**THERMOROSSO**

**Via Giardini, 1 - Monteforte Irpino (Av)**

**Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699**

**Mail: mgmceramiche@virgilio.it**

### DIOCESI DI AVELLINO Ufficio Pastorale Caritas

*Laudato si', mi' Signore,  
per sora nostra morte corporale  
da la quale nullo homo vivente po' skappare.  
Guai a quelli ke morranno ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà  
ne le sue sanctissime volutati,  
ka la morte secunda nol farrà male..*

San Francesco d'Assisi

Il Vescovo ed i collaboratori della Caritas Diocesana uniti nella preghiera affidano al Signore Risorto con affetto e gratitudine

## Ada Nicodemi

generosa e specchiata figura di credente ed invocano per i familiari la consolazione della fede.

## La Parola del Papa

# Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione

"Come mostra la croce di Cristo, Dio parla anche per mezzo del suo silenzio. Il silenzio di Dio, l'esperienza della lontananza dell'Onnipotente e Padre è tappa decisiva nel cammino terreno del Figlio di Dio, Parola incarnata. (...) Il silenzio di Dio prolunga le sue precedenti parole.

In questi momenti oscuri Egli parla nel mistero del suo silenzio" (Esort. ap. postsin. Verbum Domini, 30 settembre 2010, 21)"



I giornalisti della FISC in udienza dal Papa

Cari fratelli e sorelle, all'avvicinarsi della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2012, desidero condividere con voi alcune riflessioni su un aspetto del processo umano della comunicazione che a volte è dimenticato, pur essendo molto importante, e che oggi appare particolarmente necessario richiamare. Si tratta del rapporto tra silenzio e parola: due momenti della comunicazione che devono equilibrarsi, succedersi e integrarsi per ottenere un autentico dialogo e una profonda vicinanza tra le persone. Quando parola e silenzio si escludono a vicenda, la comunicazione si deteriora, o perché provoca un certo stordimento, o perché, al contrario, crea un clima di freddezza; quando, invece, si integrano reciprocamente, la comunicazione acquista valore e significato.

Il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci. Tacendo si permette all'altra persona di parlare, di esprimere se stessa, e a noi di non rimanere legati, senza un opportuno confronto, soltanto alle nostre parole o alle nostre idee. Si apre così uno spazio di ascolto reciproco e diventa possibile una relazione umana più piena. Nel silenzio, ad esempio, si colgono i momenti più autentici della comunicazione tra coloro che si amano: il gesto, l'espressione del volto, il corpo come segni che manifestano la persona. Nel silenzio parlano la gioia, le preoccupazioni, la sofferenza, che proprio in esso trovano una forma di espressione particolarmente intensa. Dal silenzio, dunque, deriva una comunicazione ancora più esigente, che chiama in causa la sensibilità e quella capacità di ascolto che spesso rivela la misura e la natura dei legami. Là dove i messaggi e l'informazione sono abbondanti, il silenzio diventa essenziale per discernere ciò che è importante da ciò che è inutile o accessorio. Una profonda riflessione ci aiuta a scoprire la relazione esistente tra avvenimenti che a prima vista sembrano legati tra loro, a valutare, ad analizzare i messaggi; e ciò fa sì che si possano condividere opinioni ponderate e pertinenti, dando vita ad un'autentica conoscenza condivisa. Per questo è necessario creare un ambiente propizio, quasi una sorta di "ecosistema" che sappia equilibrare silenzio, parola, immagini e suoni.

Gran parte della dinamica attuale della comunicazione è orientata da domande alla ricerca di risposte. I motori di ricerca e le reti sociali sono il punto di partenza della comunicazione per molte persone che cercano consigli, suggerimenti, informazioni, risposte. Ai nostri giorni, la Rete sta

diventando sempre di più il luogo delle domande e delle risposte; anzi, spesso l'uomo contemporaneo è bombardato da risposte a quesiti che egli non si è mai posto e a bisogni che non avverte. Il silenzio è prezioso per favorire il necessario discernimento tra i tanti stimoli e le tante risposte che riceviamo, proprio per riconoscere e focalizzare le domande veramente importanti. Nel complesso e variegato mondo della comunicazione emerge, comunque, l'attenzione di molti verso le domande ultime dell'esistenza umana: chi sono? che cosa posso sapere? che cosa devo fare? che cosa posso sperare? E' importante accogliere le persone che formulano questi interrogativi, aprendo la possibilità di un dialogo profondo, fatto di parola, di confronto, ma anche di invito alla riflessione e al silenzio, che, a volte, può essere più eloquente di una risposta affrettata e permette a chi si interroga di scendere nel più profondo di se stesso e aprirsi a quel cammino di risposta che Dio ha iscritto nel cuore dell'uomo.

Questo incessante flusso di domande manifesta, in fondo, l'inquietudine dell'essere umano sempre alla ricerca di verità, piccole o grandi, che diano senso e speranza all'esistenza. L'uomo non può accontentarsi di un semplice e tollerante scambio di scettiche opinioni ed esperienze di vita: tutti siamo cercatori di verità e condividiamo questo profondo anelito, tanto più nel nostro tempo in cui "quando le persone si scambiano informazioni, stanno già condividendo se stesse, la loro visione del mondo, le loro speranze, i loro ideali" (Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2011).

Sono da considerare con interesse le varie forme di siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo di oggi a vivere momenti di riflessione e di autentica domanda, ma anche a trovare spazi di silenzio, occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio. Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità. Non c'è da stupirsi se, nelle diverse tradizioni religiose, la solitudine e il silenzio siano spazi privilegiati per aiutare le persone a ritrovare se stesse e quella Verità che dà senso a tutte le cose. Il Dio della rivelazione biblica parla anche senza parole: "Come mostra la croce di Cristo, Dio parla anche per mezzo del suo silenzio. Il silenzio di Dio, l'esperienza della lontananza dell'Onnipotente e Padre è tappa decisiva nel cammino terreno del Figlio di Dio, Parola incarnata. (...) Il silenzio di Dio prolunga le sue precedenti parole. In questi momenti oscuri Egli parla nel mistero del suo silenzio" (Esort. ap. postsin. Verbum Domini, 30 settembre 2010, 21). Nel silenzio della Croce parla l'eloquenza

dell'amore di Dio vissuto sino al dono supremo. Dopo la morte di Cristo, la terra rimane in silenzio e nel Sabato Santo, quando "il Re dorme e il Dio fatto carne sveglia coloro che dormono da secoli" (cfr Ufficio delle Letture del Sabato Santo), risuona la voce di Dio piena di amore per l'umanità. Se Dio parla all'uomo anche nel silenzio, pure l'uomo scopre nel silenzio la possibilità di parlare con Dio e di Dio. "Abbiamo bisogno di quel silenzio che diventa contemplazione, che ci fa entrare nel silenzio di Dio e così arri-

vare al punto dove nasce la Parola, la Parola redentrice" (Omelia, S. Messa con i Membri della Commissione Teologica Internazionale, 6 ottobre 2006). Nel parlare della grandezza di Dio, il nostro linguaggio risulta sempre inadeguato e si apre così lo spazio della contemplazione silenziosa. Da questa contemplazione nasce in tutta la sua forza interiore l'urgenza della missione, la necessità imperiosa di "comunicare ciò che abbiamo visto e udito", affinché tutti siano in comunione con Dio (cfr 1 Gv 1,3). La contemplazione silenziosa ci fa immergere nella sorgente dell'Amore, che ci conduce verso il nostro prossimo, per sentire il suo dolore e offrire la luce di Cristo, il suo Messaggio di vita, il suo dono di amore totale che salva.

Nella contemplazione silenziosa emerge poi, ancora più forte, quella Parola eterna per mezzo della quale fu fatto il mondo, e si coglie quel disegno di salvezza che Dio realizza attraverso parole e gesti in tutta la storia dell'umanità. Come ricorda il Concilio Vaticano II, la Rivelazione divina si realizza con "eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto" (Dei Verbum, 2). E questo disegno di salvezza culmina

nella persona di Gesù di Nazaret, mediatore e pienezza di tutta la Rivelazione. Egli ci ha fatto conoscere il vero Volto di Dio Padre e con la sua Croce e Risurrezione ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla libertà dei figli di Dio. La domanda fondamentale sul senso dell'uomo trova nel Mistero di Cristo la risposta capace di dare pace all'inquietudine del cuore umano. E' da questo Mistero che nasce la missione della Chiesa, ed è questo Mistero che spinge i cristiani a farsi annunciatori di speranza e di salvezza, testimoni di quell'amore che promuove la dignità dell'uomo e che costruisce giustizia e pace.

Parola e silenzio. Educarsi alla comunicazione vuol dire imparare ad ascoltare, a contemplare, oltre che a parlare, e questo è particolarmente importante per gli agenti dell'evangelizzazione: silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo. A Maria, il cui silenzio "ascolta e fa fiorire la Parola" (Preghiera per l'Agorà dei Giovani a Loreto, 1-2 settembre 2007), affido tutta l'opera di evangelizzazione che la Chiesa compie tramite i mezzi di comunicazione sociale.

BENEDICTUS PP XVI



**DIALYSIS srl**

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



**Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO**

**Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"**

**Tel: 082572663 - Fax: 082572663**

**E-mail: dialysissrl@virgilio.it**

**P.I./C.F.: 01755940648**

*Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.*

*Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.*

*L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.*

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**PENSARE POSITIVO FA BENE ALLA SALUTE**

**D**a sempre si dice che chi è Dallegro campa cent'anni. Anche Ippocrate sottolineava che i "biliosi" vivevano male e di meno. Ma i proverbi sono proverbi perché hanno avuto sem-

pre un buon riscontro nella realtà incontrovertibile dei fatti. Oggi i proverbi, però, si possono dimostrare scientificamente, anche se solo da pochi giorni. Infatti la settimana scorsa è apparso sulla rivista statunitense "Archivi di Medicina Interna" proprio un lavoro sul tema: pensare positivo fa bene alla salute. La ricerca in sé può già far sorridere, ma gli americani come sempre prendono tutto tremendamente sul serio. Hanno messo insieme in tre studi separati 766 pazienti in cui venivano testati i pensieri positivi come una cura in grado di provocare effetti sulla salute, spendendo ben 9,5 milioni di dollari e facendo scendere in campo i due istituti nazionali per la salute. A dirigere la squadra di studiosi il nome illustre di Mary Charlson della Cornell Medical College.

Ai pazienti è stato chiesto di concentrarsi su pensieri felici al mattino e poi più volte durante la giornata. Dice la Charlson: "un approccio molto semplice, ma che dà ai pazienti le armi per sostenere le promesse che fanno a sé stessi quando si tratta di comportamenti salutari. Ad esempio, se piove e non si ha voglia di allenarsi, queste strategie aiutano a superare i blocchi mentali ed ad infilarsi le scarpette di ginnastica." La linea avrà i suoi benefici, ma anche la salute cardiovascolare.

I volontari sono stati invitati a revocare un piccolo episodio felice come una promozione a scuola o in ufficio. Per i poveri di fantasia c'è stato l'aiuto, con il suggerimento di alcuni esempi rievocativi di aspetti particolarmente belli della vita ed anche quello di rievocare un episodio buffo capitato durante la giornata.

Questo studio ha dimostrato che quando si incontrano delle difficoltà, un attacco di pigrizia, la svogliatezza anche a misurarsi la pressione, basta ricordare un pensiero divertente e felice e tutto fila via liscio come l'olio. I pazienti sono stati divisi in due gruppi: uno di controllo ed un altro a cui è stato somministrato un intervento di tipo educativo. Questi ultimi ricevevano anche un piccolo omaggio a sorpresa prima dei controlli bimestrali per valutare i progressi della strategia. Dopo un anno di lavoro i risultati positivi sono stati straordinari perché il 55% dei cardiopatici che pensavano positivo ha aumentato la propria attività fisica, contro il 37% del gruppo di controllo. Il 42% del gruppo dei lieti ricordi ha migliorato l'adesione alla terapia contro il 36% degli altri. Quindi, pensare positivo significa anche portare avanti uno stile di vita che migliora la salute ed abbatta i costi sociali delle malattie croniche. Ma in medicina, non solo i pensieri felici, ma anche le buone intenzioni alleviano il dolore ed aumentano il piacere. Lo ha dimostrato il Prof. Kurt Gray dell'Università del Maryland, pubblicando un suo lavoro sulla rivista americana di scienze sociali e psicologiche. La sua ricerca ha "misurato" l'effetto che le buone intenzioni hanno nell'alleviare il dolore, aumentare il piacere e migliorare il sapore del cibo. A dire il vero, e non con il senno di poi, anche noi avevamo pensato che i biscotti della nonna erano sempre meglio di quelli del Bar Lanzara al Corso Vittorio Emanuele in Avellino che fino al terremoto dell'80 era il nostro top del top in fatto di pasticceria. Poteva sembrare un fatto strano, ma l'amore con cui erano stati fatti e regalati, li facevano divenire i migliori del mondo. Il piacere era aumentato per effetto delle buone intenzioni. Oggi, le buone intenzioni possono anche alleviare il dolore oltre a migliorare il sapore del cibo, che avevamo già sperimentato. I risultati dello studio di Gray possono essere largamente applicati



nel campo della medicina, ma anche delle relazioni sociali, nell'educazione dei figli e nel business. Ovviamente la forza delle buone intenzioni è stata dimostrata in tre esperimenti separati: sul dolore, sul piacere e sul sapore di alcuni dolci.

Nel primo esperimento, tre gruppi di partecipanti hanno ricevuto piccole scosse elettriche di eguale grandezza per mano del proprio partner. I volontari del primo gruppo hanno dichiarato di aver pensato ad un evento accidentale, i secondi che le scosse erano volute e somministrate anche con cattiveria. Il terzo gruppo si è distinto perché i componenti hanno pensato alla volontarietà, ma a fin di bene, per loro. Proprio quest'ultimo raggruppamento ha "vissuto" la sensazione dolorosa molto inferiore rispetto ai primi due, pur avendo gli studiosi somministrato la stessa intensità di corrente.

Nel secondo esperimento i volontari sono stati fatti accomodare su di un cuscino dotato di un sistema di massaggi a vibrazione che era messo in funzione da un computer o da un partner. Pur essendo le vibrazioni identiche, i volontari hanno all'unanimità riferito che i massaggi con "l'avvio" del proprio compagno o compagna erano più "intensamente" piacevoli di quelli somministrati dal PC.

Tra gli altri "esercizi" somministrati, c'è stato quello che ci piace riportare di un biglietto scritto da una persona cara accompagnata da caramelle identiche. Come si aspettavano i conduttori della ricerca, le caramelle, camuffate da carte colorate in maniera diversa, erano definite migliori se accompagnate da una lettera scritta con parole amorevoli. Naturalmente, fare qualcosa di buono per qualcuno non è sufficiente, bisogna che quel qualcuno abbia il desiderio di farlo stare bene.

Lo studio che abbiamo presentato conferma che le buone intenzioni, anche se sbagliate, sono in grado di lenire il dolore, moltiplicare il piacere e rendere più gustosi i cibi. D'altronde, nelle grandi campagne pubblicitarie di industrie alimentari, sono stati sempre usati i volti di mamme e nonne sorridenti: quasi a voler dimostrare la bontà dello studio prima ancora di averlo conosciuto. Concludendo: le buone intenzioni, a parte tutte le positività che abbiamo illustrato, rendono "buoni" anche i cibi... industriali.

**L'angolo del Sociologo** a cura di Paolo Matarazzo**Città e difesa di un patrimonio storico - archeologico**

**A**vellino nel quadro di una sua complessiva storia di città del Mezzogiorno ha rivestito sempre un gran ruolo più per la qualità intellettuale e ideale dei propri figli che per la propria valenza artistica monumentale.

La città sorge come luogo di rifugio dei cristiani perseguitati nell'antica Abellinum e dopo la definitiva distruzione della colonia abellinate sul fiume Sabato, di cui si conservano straordinarie testimonianze, Atripalda. La piccola nascente città s'insedia progressivamente sulla collina della Terra. Sono rintracciabili in tal senso molte testimonianze nel sottosuolo della città, ove ci recavamo noi incoscienti e avventurosi ragazzi di un tempo passato: cunicoli e catacombe sottostanti e adiacenti il Palazzo De Luna in Via Franco Tedesco, attualmente coperte da detriti di vario genere, i cunicoli adiacenti la Fontana di Bellerofonte, riportati alla luce e poi dimenticati da tutti, cavità sottostanti la stessa fontana con presenza di sepolture percorsi e cisterne, regolarmente, a suo tempo segnalati e di cui non si è avuto alcun riscontro, luoghi sacri di sepoltura sotto

S:Biagio e Cattedrale. Sono questi solo alcuni esempi che potrebbero riscrivere una storia archeologica della città, che certamente nasce, a parere dello scrivente, come risposta temporale al bisogno di sacro delle prime comunità cristiane. Ma, al di là di opinioni personali, forse rischiose ed azzardate, è fondamentale attivare una campagna di ricognizione di tutti i siti sacri dell'antica città, soprattutto nel suo sottosuolo. Un dato certo e inconfutabile è che Avellino ha avuto un numero molto alto di chiese, in relazione al numero di abitanti, e tenuto conto che le stesse erano costruite di preferenza su siti sacri preesistenti, si traggono le deducibili considerazioni.

Non comprendere a fondo la collina della terra e tutte le sue più immediate adiacenze significa lasciare bui degli spazi che assolutamente la cultura irpina non merita. La Collina della Terra e l'area dell'ex seminario vanno assolutamente salvaguardate, valorizzate e rispettate per il senso intrinseco del sacro che in esse vi regna. Con le moderne tecnologie tutto può essere salvaguardato e investito come risorsa, didattica e turistica, con itinerari storico archeologici non fantasiosi ma reali.





# KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesaporishop.com](http://www.saporiesaporishop.com)

### OFFERTISSIMA

**Primo taglio di vitello**

**1 kg di cotoletta**

1 kg di Pizzaiola

**1 kg di Fettine (o maiale a scelta)**

a soli € 19,90

Agnello € 6,70 al Kg

### PROMOZIONE AFFETTATI

100 gr. Prosciutto crudo naz.

100 gr. Prosciutto cotto

100 gr. Salame napoli

100 gr. Mortadella Italia

100 gr. Pancetta arrotolata

**A soli euro 5,00**

7 bottiglie di vino a soli euro 5,00

Caciocavallo irpino (offerta) €/kg 7,49

S. Pio - 1Kg Scamorze - 1 ricotta (in omaggio)

S. Pio 1 Kg Latticini - 1 scamorza (in omaggio)

**Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia**

## Sapori & Sapori

Via Pescurole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

Una patologia dell'infanzia che, nel tempo, può provocare anche disturbi comportamentali

# IL NARCISISMO

di Enrico Petruzzo \*



Un breve ripasso: Cicerone definì la personalità "quella parte che si recita nella vita", non a caso "persona" rappresenta la maschera indossata dagli attori. Il teatro antico giapponese contemplava un certo numero di maschere, aventi caratteristiche corrispondenti al concetto di personalità originali del narcisismo. Insomma la vita è una recita continua? Il mondo è un palcoscenico ... ma lasciamo stare Shakespeare. A proposito, lo sapevate che anche l'astrologia condiziona il "Re narciso"? Ebbene sì, **Ovvia, MetteteVi comodi...** l'astrologia evidenzia che: l'aspetto Sole - Venere, con forti opposizioni prima settimana, ci rimandano a quell'antico "rispecchiarsi" del bambino negli occhi della madre e del mondo ben rappresentato dal glifo di Venere che ricorda uno specchio da borsetta, tipicamente femminile. Quando Venere si unisce al Sole, è come se non vi fosse un sufficiente richiamo affettivo materno e neppure un rispecchiamento che possa dare certezze e amore per cui, la frase simbiotica infantile, non entra in gioco in modo perfetto e la figura di riferimento non riesce a fornire quel senso di accettazione, di amore e di valore di sé proprio nella fase in cui l'"Io" del bambino non c'è ancora. Come conseguenza, il narcisista, non avendo potuto godere a suo tempo di quello sguardo "autentico e vitale" che potesse garantire il suo valore e il suo senso di esistenza, continua a cercarlo tutta la vita negli occhi degli altri, condannandosi a piacere agli altri incarnando valori che sono quel-



li socialmente accettati e premiati. L'elemento Aria e Venere contribuiscono ad aver bisogno del contatto con gli altri, ma forniscono anche quel "distacco", quelle capacità dialettiche e, soprattutto, quella "formalità" che tanto serve al narcisista per ottenere ciò che gli serve per vivere. La mancanza di valori veri rende il soggetto camaleontico, in grado di cambiare giorno dopo giorno adattandosi con facilità alle esigenze esterne, complice anche una reale incapacità di scegliere che non crea problemi nella fedeltà a sé stesso. Il narcisista è una persona "sola" che non può creare rapporti autentici in quanto non conosce i suoi sentimen-

ti; in pratica un soggetto che deve "divorare" gli altri, manipolandolo nel tentativo di asservirli ai suoi personali bisogni; in pratica gli altri non vengono effettivamente considerati: esattamente come un tempo qualcuno non ha considerato "lui" come qualcosa di prezioso e da amare. La parola d'ordine è "comprensione"; da piccoli non sono stati capiti e non sono stati rispettati nei loro sentimenti e, per guarire devono trovare qualcuno che accogla veramente la loro interezza. Una particolare forma di narcisismo è quella legata alle nuove tecnologie. Dal web, uso e abuso, si è arrivati allo sviluppo della nuova patologia definito appunto

"narcisismo digitale". Per alcuni autori, come Andrew Keen (nel suo ultimo libro: *The Cult Of The Amateur*) il web partecipativo fatto di blog, video-audio-foto sharing (autoprodotti), twitter, mashup facilita la creazione di autocitazioni che lo vanno a gratificare. Il narcisismo individuale si connette spesso a quello culturale, infatti, Jean Baudrillard, sottolinea che in una società di "consumismo" l'individuo tende a fuggire verso un'alterazione della propria immagine con forme di negazione dell'alterità affogandola in compiacimenti autoreferenziali. Anche la grafologia individua facilmente un narcisista; la sua scrittura può essere "scoperta" e quindi l'"Io" può essere recuperata. Nell'organizzazione narcisistica della personalità è da considerare l'equipaggiamento interno del soggetto, espressione del suo patrimonio genetico, nel far fronte o meno ad un certo fallimento e al dolore mentale collegato alla separazione dall'oggetto che destabilizza il suo sistema di attaccamento e la sua spontanea sintonizzazione affettiva. L'equipaggiamento interno non va visto come espressione di una pulsione, bensì di una funzione mentale collegata al patrimonio genetico indispensabile al soggetto nelle sue componenti affettive, emozionali e cognitive per affrontare la realtà. Quando questo sincronismo è inadeguato, l'oggetto è particolarmente frustrante e traumatico, l'ambiente violento e distruttivo. Una sorta di sequestro di persona, diceva un noto poeta spagnolo, e se costretto il soggetto si ritrova ad introiettare serie di oggetti "cattivi" e persino persecutori cui può solo rispondere con una difesa proiettiva o con una riparazione. Nel

primo caso costituiscono oggetti interni (concetti di mondo o dell'altro) di tipo autarchico, violento e fragile al tempo stesso che appaiono scissi rispetto ad una realtà "buona". Nel secondo riuscirà attraverso la risorsa generica positiva costruita attorno a sé a impostare quest'altro nella direzione del riconoscimento, della reciprocità e della pluralità, restituendo, altresì, un'idea di corpo esperienziale che discende da aspetti di buona forma espliciti e regolati. Se trascurato, questo "soggetto" può andare incontro a delle situazioni rischiose che innestando sistematiche condizioni di aggressione al suo "Io", lo riportano alla mancanza di strumenti, alla privazione, ad ambienti negativi e, quindi, non sapendo trovare risposte alla situazione, cade nel delirio più o meno scomposto, cui segue l'unica riparazione pulsionale possibile ossia la depressione e problemi collaterali. La psicologia può essere d'aiuto? Certo! La personalità è un'architettura relativamente stabile di: tendenze comportamentali (tratti), stili cognitivi, preferenze (o motivi), disposizioni valutative (o atteggiamenti) che permettono di riconoscersi e distinguersi dagli altri. È possibile, dunque, che in una persona si possano stratificare alcune tendenze più o meno personalizzate che sono l'ingrediente specifico della personalità unica di ognuno.

Seconda parte -

\* Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" Informatica, Multimedialità della scrittura e dell'informazione - Firenze

## Le correnti letterarie ed artistiche contemporanee



Mario Di Vito

Il Lettore potrebbe domandarsi, perché parlare di questi argomenti proprio di questi tempi? Perché lasciare che la nostra mente scorra su questi rivoli, anziché impegnarsi a tentare la soluzione dei problemi esistenziali incombenti, davvero reali, complessi e pressanti, che tanto ci assillano? Vera è sempre l'antica affermazione della saggezza popolare che l'uomo nella sua sofferta esistenza tende sempre a pervenire a scelte vitali più quiete e serene, che abbandonarsi alle visioni celebrate dalla letteratura, dalla poesia, dall'arte, dalla musica. Senonché la verità che emerge in ogni tempo, è che essa è strettamente legata all'uomo e quindi alle correnti letterarie ed artistiche, che dell'uomo, appunto, sono la sua migliore espressione. Queste sono oggi facilmente individuabili e ciascuna di esse è frutto del permanente conflitto spirituale, morale, economico, sempre presente nel corso di tutta l'intera nostra storia esistenziale. I modelli culturali odierni, ad iniziare dalla seconda metà del Novecento, non hanno una fisionomia compatta, ma rispecchiano la rapida e più caotica evoluzione dei tempi, del dopoguerra ai giorni nostri. La narrativa del Neorealismo, ad esempio, come "figlio della guerra", accoglie scrittori di grande spessore ed il loro stesso ruolo appare agli occhi di tutti di profonda testi-

monianza delle tragiche vicende di quel famoso periodo storico. Si parla della Resistenza, della dialettica del bene e del male, della violenza, dell'impoverimento delle Comunità di talune particolari Regioni, dei pericolosi rapporti intercorrenti tra gli intellettuali e la politica e soprattutto della dissacrazione necessaria ed asseritamente ineluttabile del mito borghese, dell'industria, della vita di provincia e della dimensione proletaria, in relazione soprattutto ai convincimenti politici di quei tempi. La linea cattolica risorge ogni tanto e tenta così di risolvere, con l'aiuto della Fede, per la nostra coscienza, così pervicacemente influenzata, le nuove incertezze evidenziate e proposte, tra dogma, materialismo e relativismo. La nostra coscienza riesce ad uscire, comunque, da siffatti percorsi rigenerata e si riaffaccia così all'orizzonte con nuove aperture di salvezza. Così la stessa storia del pensiero giunge a conclusioni specifiche, proprie dell'incombente crisi di ogni ideologia e della conseguente affermazione della presenza del negativo e della nascita del "pensiero debole", quale conseguenza inevitabile dello svuotamento di ogni sistema di valori. La poesia altrettanto corre tra neosperimentalismi e neoavanguardie e agisce lacerante dell'intimità del cultore. Si ricorre anche a particolari argomentazioni esagerate sul linguaggio, le quali, nelle premesse antiborghesi ed anticapitalistiche, si propongono solo di abbattere l'at-



tuale struttura della società. La cultura della contestazione, poi, continua a sfuggire ad ogni possibile chiarificazione ed accoglie felice il mondo giovanile, che è il più colpito, tra le sue file. In ogni rappresentazione, si manifestano rabbia e ribellione, specialmente contro il sistema borghese e quello del "capitale", rendendo così euforizzato il violento scontro generazionale, che ne scaturisce. La protesta, alimentata da filosofie irrazionalistiche, si è estesa diffusamente sia al costume, che a tutte le

forme artistiche, dalla letteratura all'arte figurativa, alla musica, provocando ovviamente molti strani e non ancora ben capiti fenomeni sociali, quale ad esempio quello della "beat generation" ossia della "gioventù bruciata", dedicata alla droga e alla violenta sessualità e alla corruzione morale. Il "sessantotto" con tutti i suoi effetti dura ancora: il mondo degli "hippie" ovvero dei "figli dei fiori", i Doors, i Pink Floyd sembra che sia oggi ancora preminente, giacché sembra che circoli liberamente, con

maggiore partecipazione. In verità, nuove manifestazioni di spiritualità si stanno affermando timidamente ed hanno trovato nel sociale spazi inverosimili, per cui si può ritenere fondato un loro brillante ritorno e si può dire di conseguenza che lo smarrimento dei tempi attuali non dovrebbe più prevalere, ma potrebbe semmai ridursi anche ad una mera possibilità salvifica, se tali nuove tendenze artistiche riusciranno a rendere l'arte più umana e congeniale al suo tradizionale ufficio.

**AVELLINO, PROGETTO ITINERANTE DI ORIENTAMENTO  
AL LAVORO PER GIOVANI UNIVERSITARI**



Ha preso il via ad Avellino il "Campus Mentis in tour", finalizzato nella ricerca dei talenti sul territorio. Infatti, nei giorni 30 e 31 gennaio scorsi, presso il Complesso Monumentale dell'ex Carcere Borbonico, grazie alla fattiva collaborazione tra "ImpreSapiens" e l'Assessorato al lavoro ed alla formazione della Provincia di Avellino, il mondo delle imprese ha incontrato le istituzioni provinciali e regionali ed i rappresentanti di quattro tra le più significative strutture universitarie del Mezzogiorno: Napoli, Salerno, Benevento e Foggia, per confrontare i molteplici aspetti legati alle dinamiche del lavoro e per offrire ai giovani una traccia lungo la quale incamminarsi sul difficile percorso verso il posto di lavoro; quindi, offrire ai giovani una opportunità per confrontare le loro esperienze professionali con le logiche che governano il mercato del lavoro, descritte loro dalle eccellenze produttive della provincia di Avellino. Con questo nuovo ed incisivo intervento, l'Amministrazione provinciale si impegna a favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro in un momento drammatico a causa della crisi economica strutturale e congiunturale che ha travolto anche

l'Irpinia. Il Campus Mentis è un'importante iniziativa itinerante triennale, di portata nazionale, creata per moltiplicare sul territorio lo spirito e le attività del progetto di riferimento. Ogni anno, infatti, interesserà dodici differenti città italiane: questa edizione, per la verità, ha preso il via ad Avellino e attraverserà diverse regioni, con una significativa presenza sul suolo campano che vedrà, oltre Avellino, anche le tappe itineranti di Salerno e Benevento, nonché il campus residenziale di Napoli.

La "due giorni" avellinese è stata dedicata alla formazione e ad incontri con le istituzioni e con alcune tra le più importanti realtà produttive della zona, le quali si sono confrontate con i giovani partecipanti. Il tema di fondo trattato nel corso di questo incontro è stato "Le Università e le Imprese: possibile sinergia?", sul quale si sono confrontati esperti e docenti universitari. Il progetto è dedicato ai laureati triennali ed ai laureati magistrali.

Alfonso d'Andrea

**Presentazione del libro  
"All'origine della pretesa cristiana"**

Mercoledì 25 gennaio si è svolta presso il Centro Sociale "Samantha Della Porta" di Avellino la presentazione del libro di don Luigi Giussani (1922-2005), "All'origine della pretesa cristiana", in occasione della nuova edizione Rizzoli. La presentazione del libro è avvenuta in contemporanea in tutta Italia, in diretta via satellite e ha coinvolto almeno 50.000 persone. Da Milano, è intervenuto don Julián Carrón, presidente della Fraternità di CL. Tradotto in 19 lingue, il libro è uscito per la prima volta nel 1999; l'attuale edizione è disponibile anche in formato ebook. "All'origine della pretesa cristiana" rappresenta il secondo dei tre volumi del "PerCorso", che comprende "Il senso religioso" (che è stato il testo della Scuola di comunità nel 2011) e "Perché la Chiesa". L'intento di don Giussani è quello di mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita, in un impegno educativo che ha introdotto all'esperienza cristiana migliaia di persone in tutto il mondo, e il cui carisma continua a incontrare e a coinvolgere tanti attraverso la vita di Comunione e Liberazione.



In questo volume, don Giussani mostra il passaggio dal senso religioso all'avvenimento di Gesù Cristo, cioè all'esperienza religiosa cristiana: «In esso ho voluto esprimere la ragione per cui un uomo può credere a Cristo: la profonda corrispondenza umana e ragionevole delle sue esigenze con l'avvenimento dell'uomo Gesù di Nazareth». Per tutto il 2012 "All'origine della pretesa cristiana" sarà il testo della «Scuola di comunità», la catechesi settimanale degli aderenti al movimento, giovani e adulti, in tutto il mondo. Don Carrón dice che nel libro All'origine della pretesa cristiana «c'è una straordinaria sintonia con le motivazioni dell'Anno della fede» indetto da Benedetto XVI; infatti «Giussani mostra la ragionevolezza della fede attraverso lo sguardo di coloro che hanno partecipato a quel primo tentativo di "verifica" che fu la convivenza di Gesù coi discepoli. Nell'incontro che fin dall'inizio li affascinò per la sua eccezionalità, si mise in moto il desiderio di condividere con Lui tutta la vita. Cristo continua a proporsi oggi attraverso la Chiesa, incontrando tutta la nostra umanità. In un'epoca di smarrimento e confusione come questa, è motivo di gratitudine avere ricevuto la grazia della fede, che è davvero l'unica ragione per sperare. L'unica che ha la consistenza sufficiente per fare respirare l'uomo in qualsiasi circostanza».

Vittorio Della Sala

**DESIDERI IMPERFETTI  
A MERCOGLIANO LA PRESENTAZIONE**

Sabato 4 febbraio alle 16,30 Paola De Angelis presenterà il suo "Desideri imperfetti" presso il bar "I Santi", in viale San Modestino a Mercogliano. Una lettera d'amore che la vulcanica De Angelis rende pubblica nella lotta per dare speranza a chi, come lei, ha sperimentato la sofferenza e una differenza palese dagli altri. Un grido di vittoria per restituire la fiducia in sé a chi può ancora vincere la disabilità, riaffermando il diritto alla vita. Ed è vita allo stato puro che emana dalle pagine del pamphlet, dedicata alla cura del proprio amato e al recupero del tempo perduto.

F.G.

**La tragedia della nave Concordia al largo dell'isola del Giglio**

**IL SILENZIO E IL DRAMMA IN ALTO MARE**

**Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono strascicuri, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi (Russell).**

Mi dispiace dover fare delle considerazioni che mi detta il cuore solo per la paura di essere fraintesa.

Tuttavia, cercherò di superare il disagio dei rischi interpretativi che corro, solamente con l'unico intento di trattenere un poco la fumata assolutamente nera sulla figura del Comandante della nave Costa Concordia.

Anche un solo ferito non assolverebbe mai la superficialità o l'incompetenza di un Comandante e dei suoi ufficiali.

Ma il suo silenzio, in un momento così drammatico, con ancora l'odore caldo delle salme che vengono scovate nell'antro allagato della nave, non giustificano l'accanirsi violento contro colui che, forse, ne è il primo responsabile.

E' molto comodo e facile dall'ambiente tiepido di uno studio televisivo, confortato da ogni agio, anche economico, esibire l'eloquio forbito per mandare



all'ergastolo un uomo di cui ancora non abbiamo sentito il tono e le motivazioni.

Si sono salvate quattromila e duecento persone, in modo del tutto casuale?

Perché circa una trentina sono perite nel tragico incidente?

Ancora nessuno dei Comandanti della Nave ci ha ragguagliato eppure il coro è unanime e concorde nel, se fosse possibile, disintegrare il Comandante.

Dai tempi che furono c'è stata sempre una corsa sul carro dei vincitori.

E' molto facile abbandonarsi alla condanna di un vinto, di uno che viene distrutto da una calamità della vita.

Io, forse, sarò l'unica al mondo, nel pensare che nessuno si va a cercare volutamente un grande guaio, una grande sventura. Certo ci sono le competenze e le responsabilità che nella maggior

parte dei casi dovrebbero evitare il peggio, ma quando accade i responsabili lo pagano sulla propria pelle.

E' possibile che una città di circa cinquemila persone venga affidata nelle mani di uno sprovvisto e vile Comandante che alla prima difficoltà se ne scappa? Eppure è stato descritto come il più imbecille ed il più impreparato del creato.

Se così fosse davvero, allora

bisognerebbe sicuramente incriminare chi ha affidato ad un mediocre la vita di tante persone. Io non difendo nessuno, vorrei solo che l'equilibrio richiesto per il tanto vituperato Comandante fosse adottato anche nei giudizi immediati dei superficiali commentatori di turno.

La tragedia è proprio questa influenza occulta dei mezzi televisivi, che anebbianano il senso critico, non lasciando la chiarezza di giungere alla verità di certe responsabilità che, in una vicenda così importante e grave, non possono, per una elementare logica, cadere solo su un caprio espiatorio facilmente ravvisabile. Una nave di quella portata ha una infinità di interessi che certamente non vengono amministrati da un solo individuo, per quanto esperto possa essere.

Ma accusarlo così come è stato fatto fino adesso, vuol dire favorire i poteri occulti che ne muovono le fila, al di là dell'ultimo burattinaio.

Aspettiamo che parli, se parlerà, ma cerchiamo intanto di usare quel linguaggio cristiano che ci porta a condannare i colpevoli ma non a sacrificarli.

Diana De Angelis

L'opera artistica realizzata dal Maestro Irpino Antonio Famoso

**“CRISTO NELLO SPAZIO”**

La drammaticità dei nostri giorni, le difficoltà del quotidiano e l'incomprensibilità dei disegni divini rappresentano probabilmente l'ispirazione del Maestro Famoso nella rappresentazione del "Cristo nello Spazio".

L'opera ha uno scheletro, un'armatura di metallo, definita e completata con canapa ingessata, una tecnica complessa, alla quale pochi eletti si dedicano.

Un'opera che trasmette la pietas dell'uomo di oggi verso quel Cristo forse un po' troppo nell'angolo, solo, quasi embricato in quel tessuto vischioso della società contemporanea.

Eppure, nella difficile interpretazione dello spazio in cui si ritrova, il Cristo spicca nella sua semplicità e riproducibilità, Lui, sempre nelle sembianze dell'UomoDio che abbiamo conosciuto e che ci hanno fatto conoscere. Una sfera, poco distante da Lui, forse la Terra, anch'essa dilaniata e sventrata nella sua identità, come se non ci fosse alcuna speranza per l'uomo contemporaneo.

L'incapacità di trovare un punto di riferimento che sia in grado di superare la rete delle negatività e delle ingiustizie ci riporta con viva crudeltà alla realtà impietosa e anemozionale dalla quale vorremo dissociarci, ma nella quale restiamo incastrati.

Graziella di Grezia

**SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI****“La primavera di sangue”  
Un anno dopo in Egitto**

Pasquale De Feo

Un anno fa in Egitto scoppiò la protesta della popolazione contro il governo dittatoriale di Mubarak. Ci furono scontri violentissimi in piazza con numerosi morti e feriti e alla fine si riuscì a rovesciare quel governo che aveva dettato legge per lunghissimi anni. La protesta si allargò a tutti i paesi nord africani che si affacciano sul Mediterraneo. In Egitto, e precisamente al Cairo, operano i missionari Comboniani e Padre Giovanni Esti ci comunica gli ultimi sviluppi del nuovo corso politico e sociale che sta vivendo il paese. I missionari comboniani operano a pochi metri da Piazza Tahrir e dalla strada Maspero, sede della Tv di Stato e luogo di uno scontro cruentissimo lo scorso 9 ottobre in cui 36 cristiani copti sono stati brutalmente uccisi mentre protestavano per la distruzione di una Chiesa. Anche alcuni dei lavoratori della missione hanno riportato ferite all'addome e alle braccia. Per contrastare l'emergenza che questa strage ha generato, il governo si è affrettato a porre delle misure per mostrare alla stampa internazionale la cattura dei colpevoli, in modo da deviare l'attenzione sull'uso della forza che i militari hanno adottato per sopprimere la protesta dei cristiani copti. Sono iniziate retate indiscriminate e nel giro di poche ore c'era una lista di persone sospette. Tra questi c'era anche un ragazzo che lavora nella missione e che è stato cresciuto dai missionari e che ora lavora con loro; all'età di nove anni è stato trovato in una discarica dove raccoglieva rifiuti. In virtù di una legge anti-terrorismo del 1982, anno dell'assassinio del presidente el-Sadat, persone sospette possono essere sequestrate e incarcerate senza un'inchiesta giudiziaria. Bisogna dire che la libertà di stampa e le espressioni di dissenso critico sul governo attuale subiscono restrizioni attuate in maniera feroce. Il ragazzo che lavora alla missione si è trovato detenuto senza colpa e senza motivo. La sua è una storia, perché come tante altre, che non verrà mai raccontata. Queste storie vanno divulgate non perché è un cristiano, ma è un cristiano povero. La sua storia è una sfida alla speranza perché la speranza cristiana passa per un rigoroso esercizio della libertà e del confronto. Nella missione di Cordi Jesu al Cairo, i missionari comboniani hanno iniziato un piccolo centro Mass Media proprio in risposta a quanto avvenuto. Lavorano due egiziani a tempo pieno; documentano storie e le ripropongono ad una mailing list crescente di persone nel paese. La consapevolezza ecclesiale dell'importanza dei Mass Media nella realtà del paese è ancora agli inizi. Il centro Mass Media è iniziato il 10 ottobre scorso; è sorto sull'incrocio di due date simboliche: la nascita al cielo di San Daniele Comboni - fondatore dei comboniani - e il sequestro sulla terra di Michel, il lavoratore della missione. Con questo intento si inizia un nuovo anno di speranza, attraverso l'esercizio della libertà e della verità. I missionari comboniani ci ringraziano per tutto quello che abbiamo fatto per loro in passato e quello che sarà possibile fare, coscienti della difficile situazione economica che, stiamo attraversando. Scrivono: "Siete la nostra ancora di speranza e la ragione per cui rinnoviamo il senso della nostra presenza in terra di missione. Vi auguriamo un caro e buon anno".

**Sostieni****“Il Ponte”**

abbonamento ordinario € 23.00

abbonamento sostenitore € 50.00

abbonamento benemerito € 100.00

**conto corrente****n°. 99407843****intestato cooperativa Il Ponte,****via Pianodardine 33,****83100 Avellino****ECOFLASH NEWS**

di Davide Martone

**HIRIKO, UN'AUTO ELETTRICA FLESSIBILE**

Dal Media Lab del MIT un'idea che potrebbe ridurre i consumi, l'inquinamento e il sovraffollamento dei parcheggi

A Bruxelles è stato presentato un prototipo di auto ad emissione zero molto particolare: un modello che renderà il mercato e l'idea di mobilità cittadina a dir poco flessibile.



Il progetto ruota attorno alla volontà di creare un tipo di citycar che possa risolvere il problema della mobilità cittadina a emissioni zero e trovare una soluzione agli spazi di parcheggio sempre più ridotti (fonte: www.rinnovabili.it del 26 gennaio).

L'idea è del Media Lab del Massachusetts Institute of Technology e si è sviluppata tramite la collaborazione con un gruppo di industrie basche riunitesi sotto il nome di Hiriko Driving Mobility.

Hiriko è il nome della due posti elettrica ideata dall'istituto statunitense, l'equivalente di "urbano" in lingua basca. Si tratta di un veicolo di dimensioni ridotte (appena un metro di lunghezza e 60 centimetri di altezza) davvero particolare. Particolarità che non consiste soltanto nelle sorprendenti misure, ma anche in alcune funzionalità interessanti. La prima riguarda il sistema a quattro ruote motrici, ciascuna delle quali contiene parti del motore centrale e può essere ruotata di 360 gradi in modo da garantire la massima manovrabilità, sino a ruotare su sé stessa. Seconda e importante caratteristica è il telaio pieghevole in grado di ridurre ulteriormente l'ingombro del veicolo e di permettere al conducente di parcheggiarsi anche laddove sembrerebbe impossibile per una qualsiasi altra automobile.

Hiriko, che per ora è ancora un concept, dovrebbe essere disponibile sul mercato spagnolo ed europeo dal 2013 ad un prezzo che si aggirerà attorno ai 12.500 euro. Prezzo relativamente alto, se si pensa alle citycar già in produzione, ma che è reso meno importante in virtù delle potenzialità di questo veicolo e che potrebbe ridursi con l'appoggio dei governi locali e nazionali che decideranno di aderire al progetto e convertirsi alle auto elettriche.

Un'importante risposta, da questo punto di vista, è sorta dal convegno "l'auto elettrica ama il green" organizzato dall'Assessorato alla Mobilità del Comune di Milano, che si è tenuto il 24 gennaio (fonte: www.greenstyle del 25 gennaio). Al convegno c'era il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il quale si è espresso in modo favorevole riguardo alla produzione in suolo italiano di citycar ed altri veicoli alimentati ad energia elettrica. Il Ministro si è soffermato in particolare su alcune strategie che il nuovo Governo potrebbe sfruttare per garantire uno sviluppo del settore della mobilità ad emissioni zero. La prima potrebbe essere quella di incentivi fino a 5000 euro per l'acquisto di veicoli elettrici, mentre si pensa anche ad agevolazioni come i crediti d'imposta o la riduzione dell'IVA. Un altro problema che, secondo Clini, andrebbe affrontato e risolto, sarebbe quello di utilizzare stazioni di ricarica di pubblico utilizzo, in modo da facilitare ai possessori di queste auto l'accesso alle reti energetiche. Sembra, quindi, una buona risposta al quesito auto-generato riguardante la riduzione di emissioni derivanti dal traffico intenso, che colpisce metropoli come Roma e Milano e tanti altri grandi centri urbani mondiali. Tuttavia, chissà se questo non resti, come spesso accade in questo Paese, soltanto un buon proposito.

## “UN TOCCO DI CLASSE”

IL LICEO “VIRGILIO” A SOSTEGNO DELL'UNICEF



Giovedì 26 gennaio 2012, presso la “Sala degli Specchi” dell’ Istituto italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, le ragazze del progetto “ Un tocco di classe” del Liceo “ Virgilio” sono state premiate dall’ Avv. Gerardo Marotta per il concorso “ Io come tu ”, promosso dal Comitato Italiano per l’UNICEF al fine di ribadire la inviolabilità del diritto alla non discriminazione dei bambini e degli adolescenti di origine straniera che vivono, crescono e studiano in Italia. Il “ Virgilio” svolge un’intensa attività a sostegno dell’ UNICEF e di divulgazione della “Convenzione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” grazie al progetto “Un tocco di classe” ideato e coordinato dalla professoressa Amalia Benevento. Già nel maggio dello scorso anno il “Vademecum del consumo responsabile” elaborato dagli alunni delle classi IV B e IV D del Liceo ha ricevuto presso la sede napoletana dell’ANSAS il riconoscimento “Gold” che viene attribuito alle esperienze più innovative ed interessanti delle scuole italiane con l’inserimento del vademecum nel volume “La scuola tra narrazione e documentazione”. Inoltre il 29 ottobre 2011, presso il “Centro Samantha Della

Porta”, alla presenza della preside Angiola Pesiri, la presidente del Comitato regionale per l’UNICEF della Campania, Margherita Dini Ciacci, ha nominato il Liceo “Virgilio” scuola “Ambasciatrice di Buona Volontà dell’UNICEF”.

Prima scuola secondaria di secondo grado di Avellino e provincia ad essere dichiarata dall’UNICEF “Scuola amica dei bambini e dei ragazzi”, il Liceo ha realizzato un calendario, dal titolo “ Con l’ Africa nel cuore”. E’ stato donato all’ UNICEF per realizzare una raccolta fondi a favore dei bambini e delle mamme africane ed esposto in occasione della XXII Giornata dell’Infanzia e dell’Adolescenza tenutasi presso la Sala Conferenze del Carcere Borbonico di Avellino il 20 novembre 2011. Il progetto “ Un tocco di classe”, esempio brillante e motivo di vanto per la nostra provincia, è dedicato alla memoria della professoressa Carmela Giordano, che alla scuola dedicò tutta la vita con impegno appassionato e totale.

Grazia De Girolamo

## L’IRPINIA PARTECIPA AL GIORNO DEL RICORDO

Ancora oggi le comunità giuliano-dalmate in Italia e all’estero, di prima, seconda e terza generazione, sono impegnate nella conservazione e nella divulgazione del patrimonio storico che loro appartiene e nel ricordo di ciò che avvenne nell’immediato dopoguerra nell’area del confine orientale e in Istria, secondo la Legge 92 del 2004 che istituisce il Giorno del Ricordo, da celebrare il 10 Febbraio e che definisce tale ricorrenza una solennità civile. Date come queste non sono rituali, come taluni le hanno giudicate, ma alimentate da ciascuna individuale tragedia umana e fonti di mai esausti moniti. L’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD), che si occupa del ricordo delle vittime delle “foibe” e rappresenta, sull’intero territorio italiano, gli Esuli dall’Istria, da Fiume e da Zara, cedute all’ex Jugoslavia nel 1947, ha voluto però mostrare solidarietà nei confronti delle vittime dei “lager” nazisti e in particolare alle comunità ebraiche italiane ed europee nel contesto del 27 gennaio, “Giorno della memoria”, con un comunicato stampa. A tal proposito, bisogna ricordare che tra gli Esuli rappresentati dall’ANVGD erano presenti non solo profughi

responsabili e dall’etnia delle vittime di un eccidio, il dolore e il cordoglio che ne derivano sono paragonabili, e allo stesso modo preme ricordare questi eventi e ammonire le future generazioni. Ma solo nel 2004 lo Stato Italiano riconobbe gli orrori causati dalla crudeltà del regime jugoslavo di Tito, fino ad allora nascosti all’opinione pubblica, per convenienza politica, dai precedenti governi. Del resto, con qualche anno di anticipo, lo stesso successe con la questione dei “lager” nazisti, poiché solo negli anni Novanta sono venuti a galla avvenimenti che ora tutti ricordano con rispetto. A tal proposito, il presidente dell’ANVGD, Lucio Toth denuncia quello che sta accadendo all’Università di Firenze in cui è stata negata la possibilità di commemorare, nei locali dell’ateneo, il “Giorno del ricordo”, impedendo alla rappresentanza di “Studenti per le Libertà” di organizzare la commemorazione. La motivazione data dalla dirigenza dell’università è relativa al timore di tensioni che possono manifestarsi in questa circostanza.

Il problema principale legato alla tragedia delle “foibe” è costituito dal fatto che la gente non sa e non vuole sapere, e ciò è grave.

Fortunatamente, grazie ad associazioni come l’ANVGD, negli ultimi anni cresce l’informazione, ad opera, in parte, delle manifestazioni scolastiche che permettono ai giovani di conoscere i fatti, per quanto cruenti possano essere. Attualmente l’Associazione ha anche divulgato l’appello ai 12 comuni italiani che hanno in passato dedicato una strada al Maresciallo Tito affinché rimuovano questa ingiustizia e Scampitella in provincia di Avellino sembra che

abbia già risposto all’invito, cedendo la memoria a figure storiche più degne.

**Monteforte Irpino ha pensato di unirsi al Giorno del Ricordo, il 10 febbraio alle 19,00, dedicando una serata alla riflessione con la testimonianza di Padre Andrea Cardin, direttore della Biblioteca di Montevergine, sulla persecuzione del clero cattolico da parte della polizia titina in Istria, e di Carmelo Testa, presidente dell’ANVGD di Avellino, nella Chiesa di Maria SS. Del Rosario in via Loffredo.**

Flavio Uccello



giuliani e dalmati di fede cattolica, ma anche di religione ebraica e di altra confessione, che hanno vissuto insieme le stesse tragedie. Per ribadire l’utilità, spesso messa in dubbio, dei «giorni della memoria», è giusto ricordare le parole del pontefice **Benedetto XVI in visita al Campo di Auschwitz nel 2006 a proposito di queste commemorazioni: “ci parlano della sofferenza di uomini dell’intero continente. Essi scuotono la nostra memoria, scuotono il nostro cuore. Non vogliono provocare in noi l’odio: ci dimostrano anzi quanto sia terribile l’opera dell’odio”.** Tutto ciò a significare che, a prescindere dal luogo, dai

## LE AVVENTURE DI HOLLY

Holly è un folletto che vive nel bosco e come i folletti ha dei doni speciali. Il più grande sta nel diventare, al compimento della sua centesima primavera, l’angelo custode di un umano. La simpatica protagonista della storia, ideata dall’avellinese Margherita Capobianco e illustrata da suo fratello Pellegrino, scoprirà il valore dell’amicizia e la sua missione seguendo semplicemente il suo cuore. In questo modo potrà diventare un Tulipindo adulto e avere accesso all’immortalità, ma anche esercitare i poteri magici che questo comporta. “Le avventure di Holly” è un racconto per bambini estratto dal cassetto dei sogni, dove la Capobianco ripone le cose a lei più care, perché germogli nella fantasia dei piccoli. Di facile lettura e scorrevole nella forma narrativa, il racconto si inserisce tranquillamente nel più classico repertorio caro ai bambini di ogni epoca, evitando riferimenti alla vita reale, richiamando al rispetto di regole e valori, ammonendo i comportamenti non corretti e fornendo l’atteso lieto fine, sperimentato come liberatorio dalle ansie e dalle preoccupazioni che la vicenda giustamente suscita. Niente tecnologia o effetti speciali, ma belle illustrazioni curate e accattivanti anche se in bianco e nero, completano il libro, edito

da Tabula Fati. Ci sono, in pratica, tutti gli ingredienti per catturare l’attenzione dei piccoli e far trascorrere loro il tempo necessario a un’avventura con Holly.

Eleonora Davide



## TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre

sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al

design, ricerca continua di nuove soluzioni. La

nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## LA BIBLIOCCLASSIFICA SETTIMANALE

a cura di Claudia Tucci



Un po' particolare la classifica dei libri più venduti di questa settimana nella libreria Mondadori di Piazza Amedeo Guarino ad Avellino.

Particolare perché scarsa di novità, influenzata dal "Giorno della memoria" che ha causato l'inserimento di ben tre libri in classifica sul tema della shoah e dagli scioperi del "Movimento dei forconi" che ha causato il blocco totale dei trasporti su TIR in tutta la penisola.

Troviamo, dunque, al quarto posto, *Se questo è un uomo*, celeberrimo classico di Primo Levi, in cui l'autore racconta la sua esperienza di deportato ed il suo successivo faticoso ritorno a casa. Al decimo, *Auschwitz. Ero il numero 22054*, in cui l'autore, inglese, racconta di essersi infiltrato nel celebre campo di concentramento, prendendo il posto di un ebreo per poter vivere sulla propria pelle quella terribile esperienza e poterla così raccontare a quelli che lui chiama "i giusti", sperando di scongiurare la ripetizione di un errore tanto grande. Un personaggio piuttosto interessante, che dopo la sua folle esperienza ha vissuto una vita improntata su un'intensa attività, praticando l'automobilismo, immergendosi nel Mar Rosso, partecipando a concorsi ippici e persino alla corsa dei tori a Pamplona; tutto, pur di scacciare gli incubi che tornano ogni notte a fargli visita da quell'inferno.

Al primo posto inoltre, troviamo *La chiave di Sarah*, bestseller, da cui è stato tratto anche un omonimo film, che ha come sfondo un episodio poco conosciuto della Shoah: il rastrellamento del Velodromo d'inverno durante l'occupazione nazista a Parigi. La storia inizia con una bambina di 10 anni, Sarah Starzynski, che prima del raid dei nazisti che la deporteranno verso un campo di concentramento, riesce a nascondere il suo fratellino in un armadio.

La scena si sposta poi a sessant'anni dopo, quando la giornalista Julia Jarmond, deve realizzare un articolo proprio su quel rastrellamento. La donna si trasferisce quindi in un appartamento in cui, apprende, aveva abitato la famiglia Starzynski, i cui bambini, Sarah e Michael, sembrerebbero essere sopravvissuti. Partendo da questo episodio, la protagonista cercherà le tracce dei bambini scoprendo il suo destino intrecciato a quello di Sarah, a causa di un drammatico segreto della sua famiglia mai svelato.

Buona lettura!

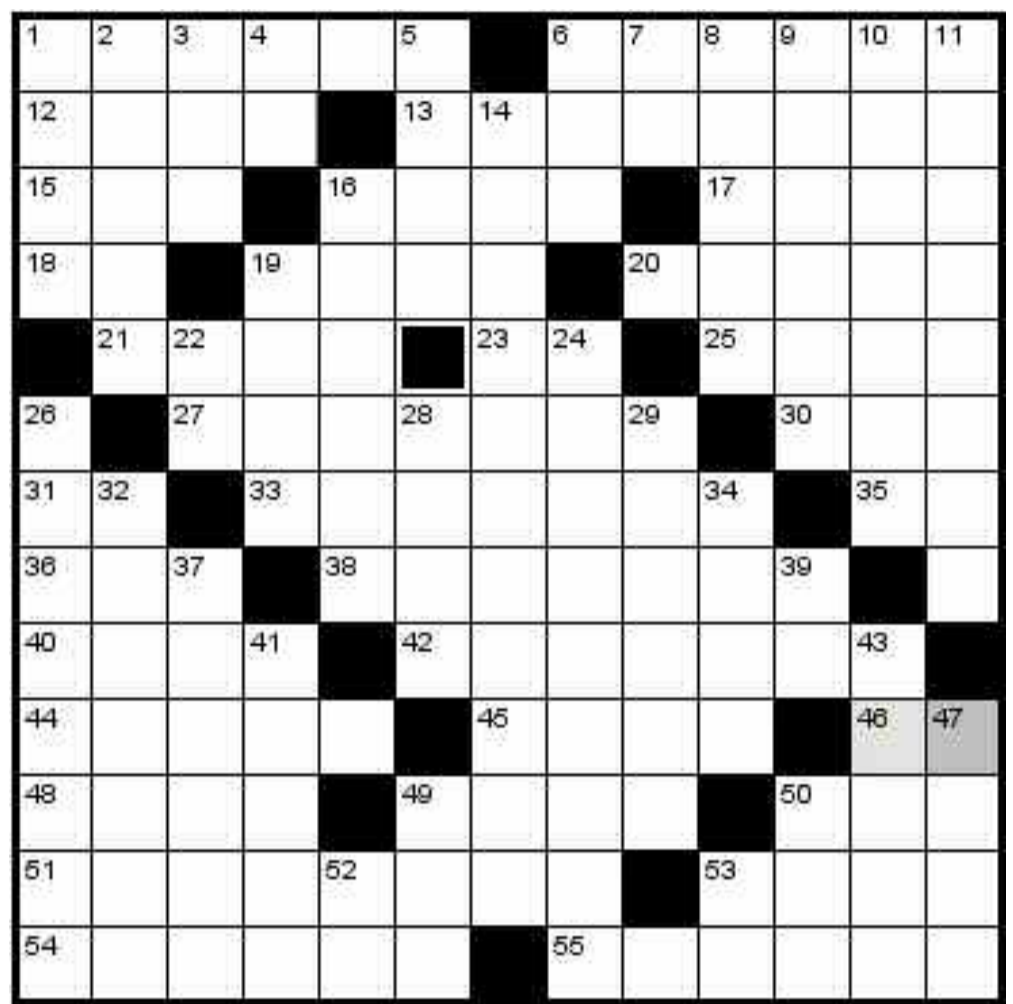


### AVELLINO - LA CLASSIFICA MONDADORI DI QUESTA SETTIMANA

- 1 *La Chiave di Sarah* - T. De Rosnay
- 2 *Non si direbbe che sei napoletano* - A. Siani
- 3 *Amore, Zucchero e Cannella* - A. Bratley
- 4 *Se questo è un uomo* - P. Levi
- 5 *Il Museo immaginato* - P. Daverio
- 6 *L'Isola di Arturo* - E. Morante
- 7 *Il nome della Rosa* - U. Eco
- 8 *I Pilastrini della Terra* - K. Follett
- 9 *Mondo senza fine* - K. Follett
- 10 *Auschwitz. Ero il numero 22054* - D. Avey



## Passa... Tempo



Orizzontali:

- 1 Antico astronomo ateniense
- 6 Uno dei moschettieri
- 12 Il cantante Redding
- 13 Rimettere in ordine - rassettare
- 15 Il nome di Teocoli
- 16 Foggia, guisa
- 17 Città francese sulla Garonna
- 18 Simbolo chimico dell'iridio
- 19 Governatore degli stati barbari
- 20 Immagine sacra russa
- 21 Porto Yemenita
- 23 Prime in Egitto
- 25 Ente Nazionale Turismo
- 27 Follia - pazzia
- 30 Umberto, autore de "Il noè della rosa"
- 31 Iniziali del giornalista Montanelli
- 33 Rettile della Nuova Zelanda
- 35 Sigla di Oristano
- 36 Fiume interamente svizzero
- 38 Il mago di Camelot
- 40 L'essere supremo degli antichi egizi
- 42 Generale italiano noto per un armistizio
- 44 Mista di cani abballanti
- 45 L'attrice Morelli
- 46 Simbolo chimico del rutenio
- 48 Una biblica schiava
- 49 Campione sportivo
- 50 Tonnellata Stazza Netta
- 51 Marmitta catalitica a due vie
- 53 Con fox in un ballo
- 54 La bella del film
- 55 Uno degli architetti del Partenone

Verticali:

- 1 Eventi di rivoltosi
- 2 Antica cortigiana greca
- 3 Prefisso per zolfo
- 4 la bocca di Tacito
- 5 Li crea il coraggio
- 6 Antenato
- 7 Sono pari in prova
- 8 Uno famoso era Telamonio
- 9 Dispiacere che prende allo stomaco
- 10 Ispiratore di pace
- 11 Siede a Palazzo Madama
- 14 Entrare nel profondo di qualcosa
- 16 Il "podere" dei servi della gleba
- 19 Spicciolo di dollaro
- 22 Breve giorno
- 24 Scrittori come Agatha Christie
- 26 Stancare, sfinare
- 28 Dio greco della guerra
- 29 Seguace di un noto eresiarca
- 32 Dirigente d'azienda
- 34 Agenzia giornalistica italiana
- 37 Lo Zero cantante
- 39 Iniziali della Colli
- 41 Enrico, ministro dei 110 all'ora
- 43 Welles, regista di "Quarto potere"
- 47 Pieno di "padelle"
- 49 Opprimente calura estiva
- 50 La metà di esa
- 52 Contrario di "Off"
- 53 Iniziali dello scrittore Tasso

## MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

a cura di Antonietta Urciuoli

### “O SCARPARO”



Noi piccoli lo chiamavamo "o scarparo", i nostri padri "solachianielli", i nostri figli lo conoscono come il "ciabattino" dove ci si reca poche volte all'anno perché con il progresso le scarpe le acquistiamo nei negozi.

Se si rompono, più delle volte, le buttiamo perché ricorriamo a quel detto che dice "Vale cchiù a spesa ca' mpresa".

"O scarparo" riusciva a confezionare scarpe su misura, di qualsiasi tipo, soddisfacendo l'esigenza dei clienti e a ripararle sostituendo suole e tacchi quando si consumavano.

Scarpioni chiodati e stivali li teneva in bella vista ed erano destinati, soprattutto, ai contadini che per il loro lavoro che facevano in campagna avevano bisogno di scarpe alte molto pesanti.

La caratteristica di questo artigiano era il suo "bancariello", un piccolo banco di legno a due ripiani sostenuto da quattro piedi molto spessi che dovevano sostenere i ferri del mestiere che non erano pochi.

Tutti si ricorderanno delle forme di ferro che sollevava con un po' di fatica e vi infilava le scarpe che dovevano essere allargate.

Se ne stava seduto per ore dietro il suo "bancariello" che posizionava all'ingresso di qualche portone. Se non era d'impaccio al traffico dei mezzi, lavorava sulla pubblica strada.

Tutti passando lo salutavano e qualcuno si fermava ad osservarlo mentre tagliava, con il suo trancetto molto affilato, le suole.

Il grembiule di cuoio lungo che portava era di pelle molto resistente che lo riparava da incidenti e su di esso puliva le dita, liberandole dalla colla quando la adoperava.

Era piacevole osservare quando metteva "e semenzelle" (chiodini piccolissimi) che scomparivano alla nostra vista al primo colpo di martello.

Quest'ultimo aveva la testa larga e le schiacciava all'istante.

Poi c'era l'odore della colla che emanava, quasi un profumo nell'aria, e quando la metteva sotto le suole la palmava come se fosse stata nutella.

Nel "bancariello" c'era di tutto: chiodi, chiodini, colla, pece, suole, spago, pezzi di cuoio, tenaglia e così via.

"O scarparo" ambulante, quando aveva finito di lavorare, metteva tutto l'occorrente nel "bancariello".



### Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

LA MAGIA DEL CINEMA



Shantala

Non un film sul cinema muto, bensì un vero e proprio film muto, con musica e cartelli su cui scrivere le battute dei personaggi. “The artist” è uno dei film rivelazione dell’anno, tanto da aver conquistato il premio per la migliore interpretazione maschile al Festival di Cannes e ben 10 nominations per gli Oscar 2012. Ma, a prescindere dai riconoscimenti ottenuti che non sempre corrispondono alla qualità del prodotto, “The artist” è un film completo in tutti i suoi aspetti. Hollywood 1927. George Valentin è un notissimo attore del cinema muto. I suoi film, avventurosi e romantici, attraggono le platee. Un giorno, all’uscita da una prima, una giovane aspirante attrice lo avvicina e si fa fotografare sulla prima pagina di Variety abbracciata a lui. Di lì a poco se la troverà sul set di un film come ballerina. È l’inizio di una carriera tutta in ascesa con il nome di Peppy Miller. Carriera che sarà oggetto di un’ulteriore svolta quando il sonoro prenderà il sopravvento e George Valentin verrà rapidamente dimenticato. Il regista Hazanavicius conosce in maniera profonda il cinema degli anni Venti, ma lo ripropone con la consapevolezza di un’epoca diversa. Ed è proprio questo l’aspetto più interessante di questo film, ossia la capacità di avvicinarsi al nostro tempo pur con un’ambientazione che è del tutto distante dall’epoca in cui viviamo. Si ritorna ad un periodo in cui il cinema aveva un grande avvenire davanti a sé e Hollywood sembrava davvero una fabbrica di sogni.

Il regista e i suoi collaboratori hanno fatto di tutto per regalarci una ricostruzione con i fiocchi e un film che, almeno formalmente, non sfigura a confronto con molte opere di quegli anni.

La critica è concorde nel ritenere che in questo film non sia la “tecnica” a farla da padrona, bensì la magia di una storia e la sua illusoria capacità di apparirci simile al vero.



L’INTERNAUTA - Guida al web

TUTTI IN RETE



Vittorio Della Sala

La nascita di Irpinia Net-Com è un esempio di come lo svantaggio infrastrutturale di un territorio può essere colto in chiave positiva come occasione di nuovo spazio d’impresa.

Il nostro paese soffre di un fenomeno di grave “digital divide periferico”, ossia, nelle aree lontane dai grandi centri metropolitani, soprattutto al centro-sud, si accusa una grave carenza di connettività internet a banda larga. Si stima che oltre il 40% del territorio nazionale non gode di questo tipo di servizio.

I servizi di banda larga oggi sono, talvolta, ancora considerati dalle piccole amministrazioni locali come una velleità superflua, uno strumento che incontra soprattutto le esigenze ludiche di un’utenza di giovanissimi. Di recente, si sta fortunatamente affermando la consapevolezza che questo servizio è oggi invece di vitale importanza per lo sviluppo di qualsiasi tipo di impresa, piccola o grande.

Possiamo anche spingerci oltre dicendo che l’accesso alla banda larga si può considerare oggi un prerequisito vitale per il godimento di una piena cittadinanza da parte di ogni singolo individuo.

La convergenza di moltissimi servizi sulla rete internet (basti pensare alle iniziative di e-government e di e-learning, per citare solo due esempi lampanti) assolve i servizi web da qualsiasi infondata accusa di voluttarietà e mette le amministrazioni di fronte al dato di fatto che non c’è sviluppo se non c’è innovazione.

Questo tipo di sensibilità favorevole alla diffusione della banda larga nei piccoli centri sta incontrando un terreno fertile anche grazie al fatto che le amministrazioni si rendono conto delle reali occasioni di abbattimento dei costi offerti dalle nuove tecnologie di comunicazione internet, quali ad esempio il VoIP.

Irpinia Net-Com ha colto questo clima di fermento e, in pochi anni, ha implementato una infrastruttura wireless che copre in modo capillare le provincie di Avellino, Salerno e Benevento, senza tuttavia trascurare l’Alta Irpinia, avendo ad oggi attivi oltre 3000 contatti in tutta la Campania. Intradendo un panorama di sicuro consenso e popolarità dei suoi servizi, Irpinia Net-Com ha contatti con i più importanti fornitori di servizi di connettività in fibra ottica, sia nazionali che internazionali, e si configura verso l’utente come un provider indipendente.

www.irpinianetcom.it



BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



Con una gara giocata sotto tono, la SIDIGAS Avellino è uscita, domenica scorsa, sconfitta dal parquet della CANADIAN SOLAR Bologna con il punteggio finale di 76 a 56. Il merito va ai padroni di casa che hanno saputo chiudere tutti gli spazi agli attacchi avellinesi e hanno, così, imbrigliato il gioco della SIDIGAS.

Ma, a parte ciò, va evidenziato che tutti i cestisti biancoverdi hanno fornito una prova abulica e demotivata che è stato lo specchio del risultato così pesante che, a metà gara, ha raggiunto anche una differenza di trenta punti, poi parzialmente recuperato nel finale per l’allentamento della morsa del Bologna ed una serie di canestri da tre realizzati da Green che, poi, per uno scatto di nervosismo, si è fatto espellere dal campo.

Questa battuta d’arresto, però, non fa certo venir meno le aspirazioni della squadra di conquistare un posto negli ambiti play-off che si possono raggiungere con la coesione di tutti: squadra, pubblico e dirigenza.

Oggi, nel turno serale delle 20,30, contro la BENETTON Treviso, sicuramente, con una prova d’orgoglio, la SIDIGAS potrà riuscire ad incamerare un risultato utile così come nelle aspettative, per far dimenticare, la prova non esaltante della gara precedente e smorzare, le critiche rivolte, agli americani che non si sarebbero impegnati, a seguito delle difficoltà della società ad onorare gli stipendi.

A tal proposito, sul fronte societario si avverte, altresì, una frenata della società beneventana della Microgame che non si sottrarrà agli impegni assunti nell’assemblea svoltasi qualche settimana fa al PALADELMAURO, ma che, per fare degli investimenti più duraturi nel tempo nel club biancoverde, vuole vederci chiaro sull’effettiva situazione contabile della società.

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19,30) Feriali: 09.00, 18.00 (19,00)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
<b>S. Francesco d’Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell’Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant’Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno città di Avellino**

dal 4 gennaio al 12 febbraio 2012  
**servizio notturno**  
Farmacia Forte  
Via Tedesco  
**servizio continuativo**  
Farmacia Cardillo  
Via Due Principati  
**sabato pomeriggio e festivi**  
Farmacia Fiore  
Via Perrottelli

# Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

**Metodo KS è la risposta efficace**, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.

**È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata.** Gli USA, infatti, sono la nazione che più

di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuro-muscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.



**I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità** e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi.



**PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE**

**TELEFONA ALLO 0825 781515**

**per un appuntamento presso**

**lo studio medico a te più vicino**



**una postura corretta  
favorisce il sorriso**



83013 MERCOGLIANO (AV)  
via Ammiraglio Bianco  
tel 0825 781515 - fax 0825 786238  
20132 MILANO - via Azzo Carbonera, 8